

Collegamento Pastorale

Vicenza, 30 agosto 2018 Anno L n. 11

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza Contiene I.R.



SOMMARIO

- 3 Agenda
- 4 **... SPECIALE ANNO PASTORALE 2018/19**
Al termine del primo anno sinodale
Breve storia della pastorale vocazionale nella diocesi di Vicenza
Ora Decima
Gruppo Sichem
Gli obiettivi di pastorale vocazionale
- 25 **... IN EVIDENZA**
7 settembre Pellegrinaggio diocesano a Monte Berico
- 26 **... PER PREGARE E CELEBRARE**
Corso di formazione-base per nuovi ministri straordinari della comunione
Convegno liturgico
Meditazioni bibliche
- 29 **... PER ANNUNCIARE IL VANGELO**
Anche la Diocesi è in.. Unità Pastorale-Sussidio di preghiera per l'Avvento in famiglia e CAP
42° Convegno diocesano dei catechisti
Convegno missionario diocesano
Gruppo Sichem 2018/2019
"Come potrei capire se nessuno mi guida?"
Progetto "In cantiere-un anno tra l'altro"
Pellegrinaggi
I colori dei sentimenti nella Bibbia
- 39 **... PER UNA CITTADINANZA SPIRITUALE**
Insegnamento Religione Cattolica
Incontro cristiano-Hindù e cristiano-Sikh
13a Giornata per la custodia del creato: Veglia a Monte Berico
Caritas
- 41 **DEPLIANT E MANIFESTI**

QUESTO COLLEGAMENTO PASTORALE CONTIENE:

- SPECIALE ANNO PASTORALE 2018/19 : CONTIENE ALCUNI ARTICOLI UTILI PER ATTUALIZZARE IL PIANO PASTORALE 2018/19, IMPRONTATO ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO SUL SINODO DEI GIOVANI.
 - ▶▶ Al termine del primo anno sinodale da pag.4 a pag. 11
 - ▶▶ Breve storia della pastorale vocazionale nella diocesi di Vicenza da pag. 12 a pag. 14
 - ▶▶ Ora Decima da pag. 15 a pag. 19
 - ▶▶ Gruppo Sichem da pag. 20 a pag. 23
 - ▶▶ Gli obiettivi di pastorale vocazionale da pag. 23 a pag. 24
- L'AGENDA DIOCESANA CON GLI EVENTI DI SETTEMBRE 2018 pag. 3
- GLI EVENTI/INCONTRI DIOCESANI PER AMBITO PASTORALE da pag. 25

AGENDA DIOCESANA 2018/19

Quest'anno non verrà stampata la versione cartacea ma è stata prodotta una versione on-line, formato pdf modificabile, disponibile on-line nel sito della Diocesi. Questa versione da la possibilità di inserire i propri eventi... e di stamparla nel formato a voi più utile (opuscolo/fogli singoli ecc...)

Ecco come fare per utilizzare l'Agenda:

- entrare all'interno del sito della diocesi alla pagina http://www.diocesi.vicenza.it/home_page/vivere_la_chiesa/00006067_Agenda_diocesana_2018_2019.html
- Selezionare il link a fondo pagina per scaricare l'Agenda.
- Salvare il file pdf all'interno del vs computer.
- Aprire il file: nel calendario si trovano già inseriti: le giornate mondiali, nazionali e diocesane, le feste liturgiche e gli eventi/iniziativa/appuntamenti diocesani.
- All'interno di ogni data e sotto gli appuntamenti già inseriti, si trova una cornice di testo grigia dove si possono inserire altri impegni parrocchiali, personali ecc..
- Ricordatevi di salvare il file dopo averlo modificato.

Esempio di una pagina dell'Agenda

settembre 2018	
3	lunedì
4	martedì
5	mercoledì
6	giovedì
7	venerdì
8	sabato
9	domenica

Legenda Colorata:
 - AAA Giornate mensili, nazionali e diocesane
 - AAA Feste liturgiche
 - AAA Incontri di Organismi e Comunità diocesane
 - AAA Iniziative proprie di parroci e gruppi pastorali

Per informazioni: Ufficio Pastorale 0444/226556
 pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

AGENDA DIOCESANA

1 settembre	13 ^A GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO	v. pag. 40
2/6 – 11/12 settembre	CORSO AGG.TO PER IDR SU "IL LAPBOOK NELL'IRC..."	v. pag. 39
4 settembre	CORSO AGG.TO PER IDR SU "RAPPRESENTAZIONI BIBLICHE DEL NATALE E DELLA PASQUA	v. pag. 39
5 settembre	INIZIO ATTIVITÀ FORMATIVA PER INFANZIA PRIMARIA SS1. CFP SAN GAETANO, VICENZA ORE 15,30.	v. pag. 39
6 settembre	INCONTRO EQUIPE CARITAS VICARIALI	v. pag. 40
6 settembre	INCONTRO DEI PRESBITERI E DIACONI INTERESSATI AGLI AVVICENDAMENTI 2018. VILLA S. CARLO, ORE 9.00-18.00.	
7 settembre	PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A MONTE BERICO. RITROVO ORE 20,30 AL CRISTO E SALITA ORANTE	v. pag. 25
8 settembre	NATIVITÀ DELLA B.V.MARIA SOLENNITÀ DELLA MADONNA DI MONTE BERICO PATRONA DELLA DIOCESI	
12 settembre	FORMAZIONE ACCOMPAGNATORI CATECUMENATO CENTRO DIOCESANO "A. ONISTO", VICENZA, ORE 20,30	
14/15 settembre	42° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI	v. pag. 30
14 settembre	PRESENTAZIONE PROGETTO "IN CANTIERE..."	v. pag. 34
15 settembre	INIZIO ATTIVITÀ FORMATIVA PER SS2. CFP SAN GAETANO, VICENZA ORE 15,30.	v. pag. 39
16 settembre	CARITAS: 1 ^A PROPOSTA DI FORMAZIONE PERMANENTE	v. pag. 40
16 settembre	INCONTRO CRISTIANO-SIKH "RACCONTIAMOCI LE NOSTRE FESTE" PARROCCHIA DI CHIAMPO, ORE 15,30.	v. pag. 40
16 settembre	GRUPPO SICHEM 2017/18 TAPPA 9	
20 settembre	ASSEMBLEA DEL CLERO. SEMINARIO ANTICO, ORE 9,00.	
20/21/24/25/26/27/28 settembre	IN FORM-AZIONE 1.0 E 2.0. LABORATORI POST CONVEGNO DEI CATECHISTI	v. pag. 31
22 settembre	CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO	v. pag. 32
22 settembre	13 ^A GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO: VEGLIA DI PREGHIERA	v. pag. 40
28 settembre	INCONTRO DI INIZIO ANNO SCOLASTICO E S. MESSA CON IL VESCOVO. CHIESA S. MARCO, VICENZA, ORE 16.30.	v. pag. 39
30 settembre	INCONTRO CRISTIANO-INDÙ. ARZIGNANO, SALA COMUNITÀ VILLAGGIO GIARDINO, ORE 15,00.	v. pag. 40
30 settembre	INCONTRO NEOFITI BATTEZZATI PASQUA 2018. CASA MATER AMABILIS, ORE 16.30	
30 settembre	"PELLEGRINANDO PER VIA"	v. pag. 38



AL TERMINE DEL PRIMO ANNO SINODALE

Giunti ormai al termine di un impegnativo anno di cammino sinodale su "**Giovani fede e discernimento vocazionale**" in comunione con la chiesa universale, siamo grati al Signore di aver vissuto questo tempo intenso e molto ricco. Felici di aver avuto l'opportunità di **incontrare molti giovani con l'intento dell'ascolto e del dare spazio e parola**, vorremmo ringraziare innanzitutto quanti si sono prodigati per far vivere a tanti ragazzi un percorso coinvolgente di preparazione al Sinodo e ai temi che saranno discussi in ottobre dai vescovi.

Anche se in maniera incompleta e solo abbozzata, **vorremmo condividere alcune riflessioni a partire da ciò che abbiamo vissuto in questi mesi**, per guardare al prossimo anno aiutati da orientamenti e segnali importanti perché il cammino sia sempre più comune a tutte le parti che compongono la chiesa vicentina. Come in un sentiero di montagna, anche per noi è necessario avvistare ogni tanto i **segnavia biancorossi** che confermano la giusta direzione, saper riconoscere i **passi falsi** e i sentieri non percorsi e tenere d'occhio **le tabelle segnavia** con le indicazioni di tempi e destinazioni per non perderci. Di seguito proponiamo in maniera schematica queste tre voci che possono aiutarci a fare "la strada del ritorno" di tanti stimoli lanciati alle nostre comunità.

I *Segnavia biancorossi*, **gli aspetti positivi** del percorso fatto insieme che sembrano emergere da più parti e che incoraggiano a continuare:

- il dialogo avvenuto in modo capillare tra giovani e componente adulta della comunità in particolar modo all'interno delle riunioni dei consigli pastorali che hanno raccolto interessanti provocazioni e stimoli per i prossimi anni e per una visione rinnovata di chiesa
- la collaborazione tra 2 o più vicariati, coinvolgendo in particolare i preti e le commissioni di PG, per pensare con creatività e realizzare con impegno gli incontri zonali
- l'incontro zonale: un'opportunità colta da un buon numero di giovani è stata quella di incontrarsi sui temi del sinodo durante il sabato pomeriggio/sera e di conoscere e interpellare il vescovo Beniamino; nelle 10 zone tra gennaio e aprile il vescovo ha potuto ascoltare quasi 1000 giovani (quasi esclusivamente appartenenti alle nostre realtà parrocchiali) in modo informale, attorno ad un tavolo o colorando per terra... in uno stile di disponibilità, attenzione e vicinanza



- la connessione con quasi 700 giovani all'interno della scuola, in particolare grazie ad alcuni insegnanti di religione delle 35 classi di 3^a, 4^a e 5^a superiore di Bassano (oltre che a Piazzola e Chiampo grazie ai giovani preti presenti nei due vicariati) con cui abbiamo intrecciato un dialogo vero e schietto su temi come la vita, la chiesa, oltre che il sinodo (a pag. 8 e 9 riportiamo attraverso dei grafici le loro risposte su ciò che della chiesa è per loro motivo di stima e ciò che invece allontana del mondo ecclesiale, a partire dalla loro esperienza)
- altro dato positivo di quest'anno la confermata comunione tra Pastorale giovanile e vocazionale diocesane e la rinsaldata e rinnovata collaborazione con il Seminario

I *Passi falsi*, gli **aspetti su cui c'è ancora da camminare** ci sembrano i seguenti:

- riscontriamo una distanza tra le proposte diocesane e la vita delle parrocchie e UP: sentiamo in questo frangente una fatica a fare vera sinodalità e a pensare dei momenti insieme e dei percorsi condivisi nei vari livelli pastorali
- il coinvolgimento di giovani che non frequentano abitualmente i gruppi e le associazioni del nostro tessuto pastorale rimane ancora una frontiera aperta e inesplorata...
- il dialogo e la reciproca conoscenza tra associazioni presenti nella nostra diocesi è da far crescere e favorire, per un maggior senso di appartenenza da parte di ogni singola realtà
- il dialogo con i movimenti è pur da riprendere, perché legato solo a delle occasioni episodiche e non dentro al nostro cammino ordinario

Per l'anno che sta già alle porte sentiamo importante non abbandonare la riflessione e continuare l'ascolto dei **Nodi** raccolti dagli incontri zionali, impostando un secondo anno che abbia le caratteristiche di continuità ma anche di novità rispetto a questo primo tempo vissuto in preparazione del Sinodo.

Durante il corso del prossimo anno arriveranno anche i risultati dell'assemblea sinodale dei vescovi con il Papa di ottobre e sicuramente saranno offerti ulteriori spunti di riflessione e cambiamenti. Nel cammino fatto finora, **le prospettive indicate dai nodi** dei vicariati sembrano essere come *Tablelle segnavia* che indicano le destinazioni e le misurazioni di tempi e difficoltà.

Il materiale raccolto è vasto, ricco di stimoli, difficile da sintetizzare...

Condivideremo le provocazioni ricevute secondo diverse organizzazioni di 4 o 6 aree tematiche, frutto del lavoro delle commissioni e dell'equipe sinodale (vedi pag. 11 *Elenco nodi* e a pag. 12 *I nodi al pettine*), ma qui di seguito ne riportiamo alcune che indicano già un sentiero da imboccare concretamente, con decisioni e scelte da non rimandare:

- maggiore partecipazione dei giovani alla vita parrocchiale, presenza nei consigli pastorali (che sono in fase di rinnovo: potrebbe essere scelto un giovane per ambito?)
- il bisogno di luoghi accoglienti di aggregazione e spazi per esprimersi senza sentirsi giudicati dalla parte adulta della comunità, bisogno di fiducia
- mancanza di comunità, carenza di testimoni adulti credibili che sappiano appassionare alla ricerca di fede e sappiano accettare la sfida della trasmissione generazionale del nostro credo cristiano
- il bisogno di non essere considerati solo "giovane manodopera", reclusi al servizio e utili solo per il darsi da fare, ma con il desiderio di partecipare anche alle decisioni, al cambiamento delle strutture ecclesiali (a volte sentite come rigide)

- il linguaggio della chiesa e in particolare della liturgia risulta incomprensibile ai giovani e poco accogliente
- continuare ad abitare luoghi "soglia" come gli oratori, le scuole, gli ambienti dello sport e del divertimento, per vivere maggiormente la dimensione missionaria anche tra i giovani
- puntare sull'ordinarietà della vita dei giovani nelle nostre comunità, per passare dallo straordinario e dall'esperienza forte (l'evento) alla quotidianità di un cammino di fede e di una relazione che costruisce legami solidi
- non emerge in modo chiaro, tra le tematiche raccolte nei nodi, il riferimento a Cristo e ad un cammino di consapevolezza del credere: come ci interroga l'assenza di questo dato?

L'obiettivo del secondo anno sinodale qual è, a questo punto del cammino?

Ognuno dei punti qui sopra elencati ne indica uno, ma tutti chiedono un maggior coinvolgimento della componente adulta delle comunità nei temi del sinodo, che poi riguardano il futuro della nostra chiesa... di fondo, occorre una riflessione su come vivere la pastorale giovanile e vocazionale nei prossimi anni visto che, di certo, cambierà molto lo scenario (e non solo per il numero sempre più basso di cappellani presenti nelle UP): che rapporto intessere allora con il territorio? Come immaginare dei cambiamenti anche strutturali nell'organizzazione delle nostre comunità? C'è bisogno di un cambio di passo, per riqualificare l'esistente, lo stile e le motivazioni delle nostre proposte. Sentiamo l'urgente necessità di valorizzare e implementare la comunicazione tra centro e periferie ottimizzando le occasioni di incontro e di confronto, favorendo le possibilità di collaborazione fattiva tra le membra del nostro corpo ecclesiale, con la meta ben chiara di accompagnare a Cristo, che, Solo, ci può ricondurre a unità.

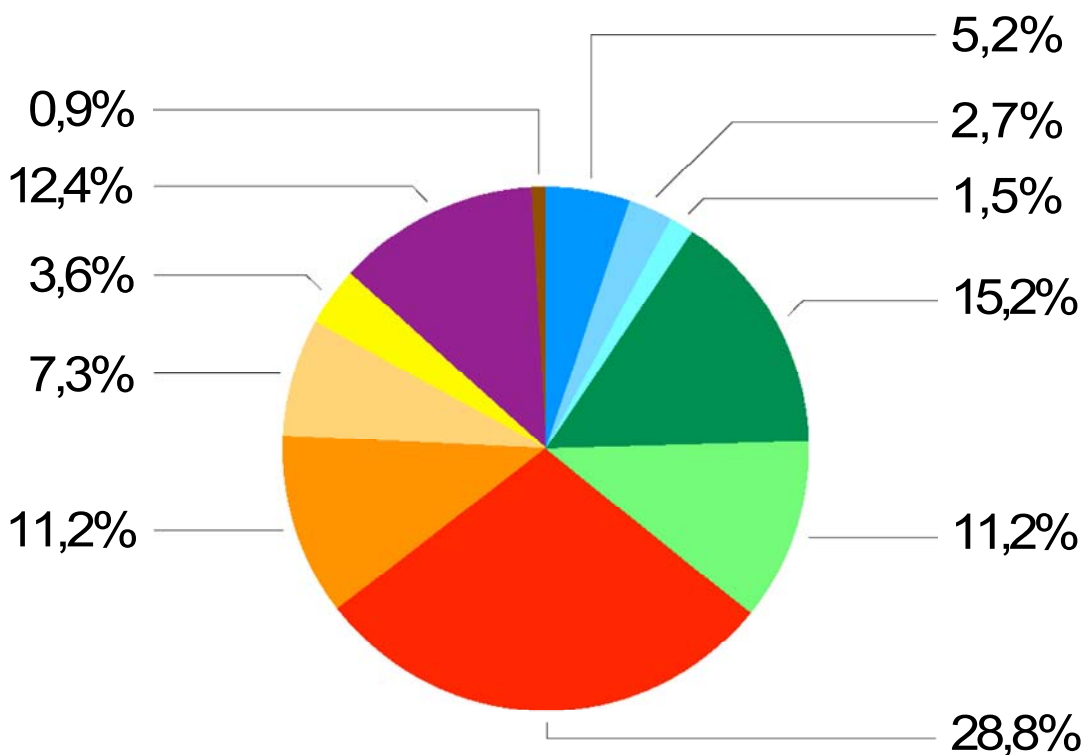
L'appuntamento che ci aspetta per ripartire con il nuovo anno è il pellegrinaggio del 7 settembre a Monte Berico, occasione per ricevere la Lettera pastorale 2018-2019 e iniziare insieme "la strada del ritorno".



RISPOSTE DEI GIOVANI NELLE SCUOLE DI BASSANO

LIKE

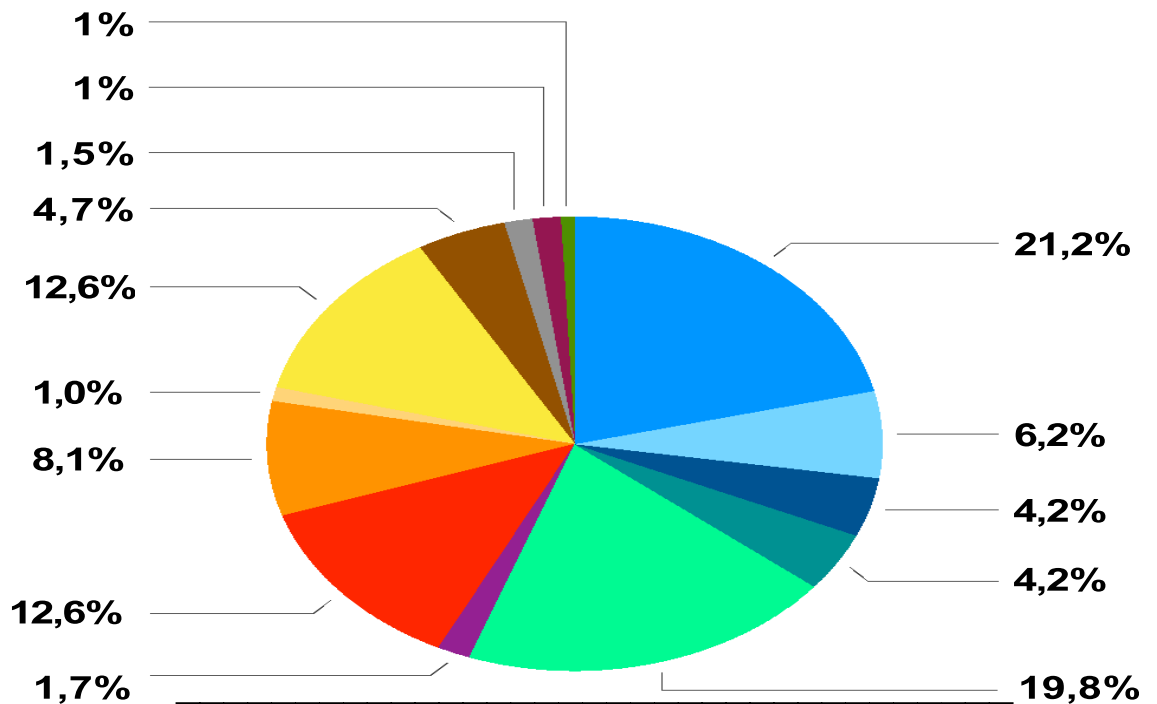
CIÓ CHE MI PIACE DELLA CHIESA



- SPIRITUALITÀ, rapporto con Dio, Liturgia, sacramenti
- Canti, animazione liturgica
- patrimonio ARTISTICO
- VALORI positivi (libertà, rispetto, fratellanza, amore), guida morale
- Punto di RIFERIMENTO, Sostegno, perdono, speranza, affidamento
- RELAZIONI, aggregazione, oratorio, gruppi, comunità
- FORMAZIONE, riflessione, catechismo, crescita personale
- interesse e cura per i GIOVANI
- papa FRANCESCO
- SOLIDARIETÀ, sostegno alle persone in difficoltà
- Ricordare i cari defunti

DISLIKE

CIÒ CHE MI ALLONTANA DALLA CHIESA



- Rigidità mentale, poca apertura, lontana dalla realtà, giudizio verso le persone
- non c'è libertà di pensiero e azione, la chiesa impone le proprie idee
- discriminazione delle persone Omosessuali e divorziati
- celibato dei preti
- Scandali che evidenziano l'incoerenza (pedofilia, ricchezza eccessiva e ostentata, corruzione, falsità...)
- il ruolo della DONNA
- poco coinvolgimento/fiducia nei Giovani da parte delle parrocchie e dei singoli preti
- manca passione ed entusiasmo nel trasmettere il messaggio
- catechismo
- LITURGIA, messa, sacramenti
- il Dio (ma anche la fede, i miracoli, ma Bibbia etc) che la chiesa racconta non è comprensibile, sensato o credibile
- vuole accogliere gli immigrati
- la Chiesa è un alibi, chi la frequenta lo fa per apparenza, per farsi vedere e crearsi brave persone
- pagare per le messe





SINODO
sui
GIOVANI
Vicenza

ELENCO NODI IN 4 AREE TEMATICHE

FASE DELL'ASCOLTO - INCONTRI ZONALI

- desiderio di ascolto e **accoglienza in comunità**, di spazi e luoghi per la loro ricerca di fede (Fontaniva, Lonigo, Montecchia di Crosara, Montecchio, Arsiero, Schio, Valle dell'Agno, Riviera-Noventa)
- desiderio di fiducia e coinvolgimento nella comunità (Camisano, Piazzola, Dueville, San Bonifacio, Schio, Bassano, Rosà)
- giovani da riserva a risorsa (San Bonifacio, Bassano, Riviera-Noventa)
- mancanza della comunità (Marostica-Breganze, Rosà)
- desiderio di **figure adulte di riferimento**, credibili e significative (Piazzola, Montecchio, Dueville, Cologna, Montecchia di Crosara, Vicariato urbano, Bassano, Marostica-Breganze, Val Chiampo)
- **fede** come ricerca che ha bisogno di essere accompagnata con figure, strum, esperienze e non solo regole, ma motivazioni...(Camisano, Cologna, Marostica-Breganze, Valle dell'Agno)
- una fede maggiormente calata nella vita quotidiana (Camisano)
- dall'esperienza straordinaria alla quotidianità (Piazzola)
- voglia di impegnarsi ad essere testimoni (Fontaniva, Lonigo, Montecchio, Arsiero)
- paura di parlare di Dio anche nelle nostre attività (Lonigo)
- come incontrare Dio? (Montecchio)
- **Distanza di linguaggio** e per gli stereotipi (San Bonifacio, Montecchia di Crosara, Arsiero, Schio, Vicariato urbano)
- **Liturgia** Eucaristica poco familiare (Lonigo, Cologna, Arsiero, Vicariato urbano, Rosà, Val Chiampo)
- **allontana** l'incoerenza della Chiesa, le strutture della Chiesa (Dueville, Valle dell'Agno)
- paura del nuovo, di cercare strade nuove che ci rimettano in movimento (Arsiero, Schio, Bassano)
- come riuscire a coinvolgere altri giovani nelle esperienze forti di fede? (Rosà)
- diminuire le incombenze amministrative - burocratiche dei preti x coinvolgere i laici (Val Chiampo)
- desiderio di una Chiesa più concreta e aderente al Vangelo (Riviera-Noventa)

I NODI AL PETTINE

LAVORO DI SINTESI DELLA COMMISSIONE PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Gruppo tematico: LA FEDE

Riflessione: la domanda non è da dare per scontata, ricerca di un momento di confronto con la comunità adulta, desiderio di esperienze forti per trasformarle nella quotidianità

Strategie di ricaduta e proposte: ci sono tanti percorsi di fede e ricerca, in parrocchia e in diocesi: valorizzare maggiormente il già esistente puntando di più sul passaparola

Gruppo tematico: ESSENZIALITÀ NELL'ANNUNCIO ASCOLTO E RELAZIONE TRA GIOVANI

Strategie di ricaduta: spazio di condivisione, confronto tra giovani adulti sull'identità della chiesa, Vangelo, spazi di crescita per chi non fa l'animatore, catechesi per bambini e ragazzi visti gli esiti: quale potrà essere? Il Vangelo si traduce nella testimonianza quotidiana

Gruppo tematico: CASA O COSA?

Riflessione: Chiesa scorporata dal paese, non è vista come casa, né come luogo di relazioni, eppure c'è un desiderio di sentirsi parte della chiesa (anche se sembra indietro di 100 anni...)

Strategie di ricaduta: Le proposte belle non siano chiuse in sé stesse, ferme lì (come il sinodo): che i giovani siano i protagonisti per le iniziative per i giovani, così essere più concreti, che gli adulti facciano un passo indietro!

Gruppo tematico: INCONTRO

Riflessione: incontri diversi dall'abitudine della chiesa, incontri a sorpresa, con adulti credibili che ci accolgano, investire e credere nei giovani, spazio non solo dentro i nostri luoghi, con un linguaggio attuale che si capisca...

Strategie di ricaduta: sarebbe bello incontrare un adulto contento di ciò che fa... mettere come priorità i giovani che non frequentano ed equilibrare le energie che investiamo...

Gruppo tematico: ADULTI CREDIBILI AUTENTICI TESTIMONI

Strategie di ricaduta: formazione a giovani e adulti, creare occasioni di dialogo e confronto tra giovani e adulti, anche per raccontarsi la gioia della fede ("rendere ragione della propria fede")

Gruppo tematico: LITURGIA

Riflessione: ritualità è un punto di forza ma difficoltà nel capirla, Dio c'è ma è lontano dalla concretezza dei gesti, Messa subita, cercare un linguaggio più umano e vicino

Strategie di ricaduta: lavorare sui canti proponendo canti più giovanili, omelie brevi (alla Papa Francesco), orari delle celebrazioni che vanno incontro alle esigenze dei giovani...

Insieme alla Pastorale Giovanile, siamo invitati, nel prossimo Anno Pastorale, a dare forza e vigore alla Pastorale Vocazionale. Per questo, sono stati preparati due articoli: uno sulla storia e uno sulle iniziative a disposizione dei giovani in ricerca.

BREVE STORIA DELLA PASTORALE VOCAZIONALE NELLA DIOCESI DI VICENZA

I primi segni di una Pastorale per le vocazioni nella diocesi di Vicenza sono già presenti agli inizi degli anni *Sessanta* del precedente secolo. Era la Pastorale del seminario minore che di fronte ai primi sentori di crisi delle entrate in seminario dei "piccoli" cercava nuove strade per l'annuncio del Vangelo da proporre ai ragazzi. La diocesi era messa di fronte alla necessità di creare cammini di ricerca vocazionale dinamici e creativi, non necessari fino ad allora, perché le entrate dei ragazzini in seminario avvenivano più per motivi scolastici che per scelte vocazionali.

OPERA DIOCESANA VOCAZIONI ECCLESIASTICHE (O.V.E.)
 Direttore: Faedo Mons. Marco
 Membri del Consiglio Diocesano: Cielo Mons. dott. Gianni, Bizzotto D. Antonio, Mosele D. Pietro, Perini D. Giulio, Bravo D. Giacomo.
 Delegato per la propaganda e l'organizzazione O.V.E.: Bravo D. Giacomo.

Tratto dall'Annuario diocesano del 1963

Dalla consultazione degli annuari ufficiali preparati dalla curia vescovile, compare per la prima volta un ufficio per le vocazioni nel 1963, sotto il titolo di Opera Diocesana Vocazioni Ecclesiastiche (OVE). L'ufficio era composto dal direttore dell'Ufficio diocesano Missioni, Mons. Marco Faedo, responsabile formale, e dal delegato per la propaganda e l'organizzazione (oggi sarebbe l'animatore vocazionale), don Giacomo Bravo, responsabile di fatto, e altri cinque presbiteri eletti come membri del consiglio direttivo. Essi erano: Cielo Mons. Dott. Gianni, Bizzotto don Antonio, Mosele don Pietro, Perini don Giulio e lo stesso don Giacomo Bravo. Fino al 1969 il direttore e il delegato per la propaganda e l'organizzazione rimasero don Marco Faedo e il giovane don Giacomo Bravo.

Il Concilio Vaticano II con la sua ventata di novità ben presto non mise in crisi solo l'apparato formativo dei seminari, basti pensare al decreto sulla formazione sacerdotale, *Optatam Totius*, del 1965, ma lo stesso modo di pensare la vocazione, ingabbiata a pochi adepti: preti e religiosi, recuperando il primo grande segno distintivo di vocazione cristiana, il battesimo.

Nel 1970 in concomitanza con la *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, viene costituita l'Opera Vocazioni Ecclesiastiche e Religiose (OVER) e l'OVE venne accorpata dentro a questo Ufficio. Il direttore rimaneva Mons. Faedo e il delegato per l'OVE, don Luciano Giacomuzzi, sostituiva don Giacomo Bravo.

Gli inizi degli anni *Settanta* sono segnati da grandi ripensamenti sul tema vocazionale e a continui riadattamenti *su cosa fare e chi coinvolgere* nella formazione. In diocesi e in seminario si registra l'avanzata precoce del secolarismo, tradotto in meno entrate di ragazzi in seminario minore e in continui abbandoni di giovani durante la formazione teologica in seminario maggiore. L'OVER rimane attiva ancora nel biennio 1971-1972, il direttore era il rettore del seminario, divenuto don Giovanni Sartori, coadiuvato da un segretario che nel 1971 fu don Marco Bernardi e nel 1972 don Giacomo Bravo.¹ Nel 1972 compare per un solo anno la figura di un vicedirettore nelle vesti di don Roberto Pieri.

¹Se oggi può sembrare chiara e lineare la presenza di diversi carismi in Pastorale vocazionale, il processo di acquisizione del Concilio Vaticano II, di una pastorale vocazionale aperta a tutti i ministeri, fu lento e non scontato. In diocesi, tuttavia, già a partire dal 1971 la Commissione OVER si arricchisce di rappresentanti del ministero ordinato, di religiosi, come pure della presenza femminile delle religiose.

L'anno che segna una svolta radicale nel pensare la vocazione come apertura a trecentosessanta gradi a tutte le chiamate è il 1973. Nell'annuario diocesano l'ufficio OVER è assorbito dal Servizio Diocesano Vocazioni. Viene eletto dal vescovo, l'allora Arnoldo Onisto, un delegato vescovile per la Pastorale per le vocazioni, don Renato Tomasi e non più il rettore del seminario; è confermato il segretario, don Roberto Pieri, referente per le vocazioni presbiterali. Nell'annuario della diocesi oltre alla segreteria compare la dicitura *commissione*, quella che poi sarà la “mente pensante” dell'Ufficio vocazionale in diocesi. A fianco alla didascalia *commissione*, tra parentesi si trova scritto: «verrà composta nel prossimo futuro»².

Dopo un quadriennio di cambiamenti, di ripensamenti, di lavoro organizzativo e di promozione vocazionale si costituisce il Centro diocesano di Pastorale per le vocazioni (CDV), confermando direttore fino al 1982 don Renato Tomasi che si avvale di una commissione pensante che mensilmente si trova per organizzare incontri, veglie, cammini di discernimento vocazionale aperti a maschi e femmine, con la finalizzazione di offrire ai giovani varie opportunità e stili di vita per servire la Chiesa, ciascuno secondo le proprie propensioni, avviando e gestendo il cammino di sensibilizzazione e di promozione al diaconato permanente. A fianco di don Renato collabora una *équipe* di preti già testata nel passato, come don Giacomo Bravo e don Roberto Pieri, assieme a dei giovani preti che poi scriveranno la storia successiva di questo Ufficio, don Mariano Lovato, dal 1973 direttore del seminario minore di Schio, sede staccata del seminario di Vicenza, don Nico Dal Molin, che dopo una esperienza romana di studi in psicologia nella Pontificia Università Gregoriana inizierà una collaborazione ininterrotta in diocesi sull'accompagnamento dei giovani, sulla formazione in seminario e poi come direttore del Centro vocazionale. Collaborazione che non è mai mancata neanche nel recente decennio in cui in CEI rivestì la carica di Direttore nazionale dell'Ufficio per le vocazioni (2007-2017).

Sul finire degli anni *Settanta* partirono le prime esperienze di vita comune in canonica, piccoli Centri vocazionali, come a Valmarana con don Roberto Pieri e don Nico Dal Molin. Nel 1979 venne costituito il Gruppo Myriam e per la prima volta in diocesi, ma forse anche in Italia, si aveva a che fare con un gruppo vocazionale misto di giovani maschi e femmine in discernimento vocazionale. In tutte le iniziative vocazionali si cercava di apportare la sensibilità e la presenza attiva di preti, religiosi e laici. Tutto questo fervore e desiderio di collaborare assieme contribuì a consolidare uno stile vocazionale di corresponsabilità e di mutuo interesse nel servire la Chiesa, in cui non c'è una vocazione di serie A e una di serie B, ma tutti, con competenze diverse, lavorano per il Regno di Dio, in Gesù Cristo. Questo modo di “essere”, dentro la dinamica vocazionale, è una strada senza ritorno che da quaranta anni arricchisce il pensare vocazionale diocesano.

Negli anni *Ottanta* il CDV è attore portante del *venticinquesimo* sinodo diocesano iniziato nel 1984 e portato a compimento nel 1987 sotto la guida del vescovo Onisto. Nello stesso tempo, proprio in quel periodo il Centro vocazionale avverte una flessione motivazionale per una nuova “ondata” di crisi di entrate di giovani nei seminari e nelle congregazioni religiose.

SERVIZIO DIOCESANO VOCAZIONI
 Delegato Vescovile per la Pastorale Vocazionale: Tomasi dott. D. Renato.
 Segreteria: Pieri D. Roberto (Delegato OVER)
 Cogo P. Stanislao O.F.M.
 Una Religiosa Delegata dal Segretariato Diocesano Religiose
 Marzot Benedetti dott. Paola.
 Commissione: (verrà composta nel prossimo futuro).

Tratto dall'Annuario diocesano del 1973

²AUTORI VARI, *Annuario della diocesi di Vicenza*, «Rivista della diocesi di Vicenza» LXII (4/1971), p. 19.

Tutti vogliono portare l'acqua al proprio mulino e si fa marcia indietro. Invece, si rafforza e si consolida la collaborazione con l'ACR e con il responsabile don Dino Manfrin.

Nel 1982, dopo nove anni di lodevole servizio e di grandi intuizioni don Renato Tomasi termina il suo servizio in ambito vocazionale e come direttore gli subentra per un biennio don Roberto Pieri (1983-1984).

Un nuovo passaggio di testimone avviene nel 1985 con l'arrivo in città di don Mariano Lovato. Fondamentale nel decennio del suo mandato (1985-1994) è la stretta intesa con don Nico Dal Molin e un sempre più coinvolgimento della diocesi nelle scelte di Pastorale vocazionale, le più significative: l'avvio della Comunità propedeutica "il Mandorlo" nel settembre del 1986, gli esercizi spirituali vocazionali annuali, e il pieno coinvolgimento del CDV nella preparazione della visita pastorale di papa Giovanni Paolo II a Vicenza nel 1991.

Don Nico Dal Molin sarà poi la lieta continuazione come direttore del Centro vocazionale dal 1994 fino al 2004. Nell'autunno del 1994 si avvia il Gruppo Sichem, uno degli esperimenti più riusciti in diocesi e che da ventiquattro anni continua a portare frutto. Nel 1995 don Nico viene nominato dal vescovo Pietro Nonis direttore del Centro vocazionale giovanile di San Giorgio in città. Altra esperienza pionieristica dopo quella vissuta in canonica di Valmarana che portò i suoi risvolti positivi e una proficua riflessione sulla costituzione successiva di Ora Decima.

Dal Molin lascia il suo incarico nel 2004 e al suo posto il vescovo Cesare Nosiglia nomina don Andrea Peruffo, presbitero che come don Nico conseguì la licenza in psicologia nell'Università Gregoriana. Don Andrea nel 2010 diventa direttore del nuovo Centro vocazionale Ora Decima, terminando il suo mandato nel 2014, dopo essere stato per alcuni anni anche coordinatore regionale dell'Ufficio vocazionale. Nel 2013, per un anno, il vescovo Beniamino Pizziol nomina don Damiano Meda vicedirettore del CDV.

A livello di Chiesa italiana un riconoscimento importante avviene nel 2012. La Conferenza Episcopale Italiana con un decreto approva e promuove il Centro Nazionale per le vocazioni ad Ufficio Nazionale per la Pastorale delle vocazioni.

Nel 2014 cambia il direttore di quello che non sarà più chiamato Centro diocesano per le vocazioni, ma Ufficio diocesano per le vocazioni. Il vescovo Pizziol nomina don Gianni Magrin direttore, educatore per diversi anni nel triennio del liceo del seminario e coordinatore delle attività vocazionali del seminario. Don Gianni sarà anche direttore del Centro vocazionale Ora Decima, mentre don Andrea Peruffo per due anni continuerà ad abitare in Ora Decima come vicedirettore dell'Ufficio vocazionale. Nel 2016 succede a don Andrea come vicedirettore suor Anna Visonà della congregazione Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

Questa è in sintesi la storia, l'evoluzione dell'Ufficio della Pastorale per le vocazioni in diocesi di Vicenza. Una pastorale fatta di volti, di persone che per un certo periodo della loro vita si sono dedicate in modo più diretto a ciò che è iscritto nel cuore di ogni credente: essere da sempre amate, pensate da Dio e per questo in vocazione.

Una breve tabella riassuntiva di tutti gli incaricati di Pastorale per le vocazioni che si sono succeduti in diocesi, a partire dai primi tentativi nati in seminario nel lontano 1963, la possiamo trovare nel sito della diocesi: http://www.diocesi.vicenza.it/home_page/spiritualita/00000045_Vocazioni.html.

Nei prossimi paragrafi verranno illustrati e approfonditi i due progetti in cui la Pastorale vocazionale e la diocesi stanno investendo: **Il Centro diocesano Ora Decima e il Gruppo Sichem.**

A cura di don Gianni Magrin

ORA DECIMA

1. IL CENTRO VOCAZIONALE ORA DECIMA...

UNA SENSIBILITÀ MATURATA QUARANTA ANNI FA

Come si è ricordato nell'approfondimento sulla *Storia della Pastorale per le Vocazioni*, già dagli anni *Settanta* si sperimentarono in alcune canoniche della diocesi convivenze residenziali di giovani in discernimento vocazionale. A Valmarana, dopo un anno di vita comune alcuni giovani passarono in seminario maggiore per un discernimento orientato al ministero ordinato, altri vissero esperienze a contatto con la dimensione religiosa; diversi maturarono la loro vocazione nella vita matrimoniale.

Terminata la parentesi di Valmarana, negli anni *Novanta*, un nuovo Centro per la ricerca vocazionale trovò posto nella parrocchia di San Giorgio in città, vicino alla stazione e non lontano dal centro. Nella canonica di Montemezzo, posta sulla collina in periferia di Vicenza, si svolsero gli incontri del Gruppo Sichem.

Queste iniziative, nate in ambienti caldi e familiari per i giovani, si realizzarono grazie alla proficua collaborazione tra i responsabili del CDV col vescovo Pietro Nonis e la disponibilità di alcune congregazioni religiose femminili, tra queste si distinsero le suore *Piccole Serve della Chiesa (Myriam), le Orsoline e le Dorotee*.

La fine del secondo millennio restituisce alla diocesi un *Sinodo per i giovani*, cominciato nel 2007 e portato a termine nel 2011, e rafforza una forte intesa tra Pastorale vocazionale e Pastorale giovanile, tra seminario e i vicariati.

Da questo retroterra storico e pastorale si inserisce l'azione del vescovo Cesare Nosiglia di rilanciare in diocesi l'agognato tema di un Centro vocazionale giovanile come luogo di riferimento per alcune esperienze forti di fede per gruppi e come casa per quei giovani che ne chiedono ospitalità. Il vescovo aveva intuito che c'era bisogno di un polmone di spiritualità per giovani che poteva diventare snodo di relazioni e di azioni pastorali in prospettiva vocazionale.

Dall'autunno del 2006 tutta la diocesi nei suoi diversi organismi e realtà fu invitata a riflettere sul tema della Pastorale vocazionale e sulla necessità di lavorare in rete con la Pastorale giovanile, universitaria, familiare e con il seminario diocesano. Fu un anno intenso e ricco di provocazioni, nate dal lavoro sul territorio e dal confronto in assemblea. Oggi si può ben considerare come punto di arrivo di questo percorso l'intervento del vescovo alla veglia vocazionale del 9 maggio del 2009:

“Termino richiamando una iniziativa che partirà presto in Diocesi e a cui tengo particolarmente. L'avvio del *Centro vocazionale diocesano* presso i locali messi generosamente a disposizione dalla Parrocchia di santa Caterina in Vicenza, affinché servano ad accogliere giovani e gruppi desiderosi di camminare sulla via del discernimento della propria vocazione con momenti di preghiera, *lectio divina* e colloqui spirituali. Due sacerdoti ed una cooperatrice pastorale abiteranno nel Centro e saranno a disposizione per le varie iniziative di accoglienza e di proposta. [...]. Il Centro vuole essere un segnale preciso e forte per tutta la Diocesi, affinché si promuova, con un'azione sinergica tra tutte le componenti che operano nel mondo giovanile, un cammino di collaborazione e di incontro per rendere la pastorale vocazionale l'anima portante ed il cuore pulsante dell'intera pastorale giovanile¹”.

Da lì a qualche mese il Centro vocazionale non fu solo un'idea messa sulla carta, ma una realtà che cominciò a prendere forma e vitalità nella nostra diocesi. Il 7 febbraio 2010, il vescovo Nosiglia inaugurò il Centro vocazionale con il nome di Ora Decima.

2. LA SCELTA DEL NOME ORA DECIMA E DEL POSTO²

Non meno significativa della storia di questo Centro per la spiritualità giovanile è la scelta del nome Ora Decima e del suo contenuto prettamente vocazionale, sapendo che la parola

¹ C. NOSIGLIA, *Omelia della voglia vocazionale, (pro manuscripto)*, Vicenza, 9 maggio 2009.

² Per questo paragrafo si è fatto riferimento a A. PERUFFO, «Il bisogno di fare esperienze significative: una riflessione a partire dal Centro vocazionale “Ora Decima”», in *Credere Oggi*, 188 (2012) 2, p. 93-102.



"vocazione", per alcuni aspetti insostituibile, è viziata da una sorta di pregiudizi e limitazioni soprattutto se si deve parlare e comunicare con il mondo giovanile³.

La commissione del CDV lavorò su due immagini vocazionali: il *vasaio*, con riferimento al profeta Geremia e *la chiamata dei primi discepoli* nel Vangelo di Giovanni.

Era interessante l'idea del *vasaio* che con le sue mani da "artigiano" con arte e pazienza modella e rimodella una creta mai diversa dalla pasta che noi siamo. La scelta però andò sulla *chiamata dei primi discepoli* (Gv 1, 35-38), perché l'immagine esplicitava con maggiore chiarezza il senso della proposta di Ora Decima: luogo per incontrare il Signore in un tempo, "le quattro del pomeriggio" spesso imprevedibile, ma denso di significato.

Non solo il nome Ora Decima, ma anche il luogo dove dare vita a questa comunità è stato motivo di discussione per molto tempo. Non sul monte, non in un eremo, non un monastero, nemmeno in campagna o in periferia, ma nel cuore della città, vicino alla vita ordinaria fatta di studio e lavoro; legato ad una parrocchia, quella di Santa Caterina, spartiacque tra Università e stazione.

Connesso al nome e al luogo, la commissione scelse un *logo* in ordine ad una comunicazione efficace con il mondo giovanile, ad elaborare la proposta fu il grafico Luca Lunardon, oggi presbitero della chiesa vicentina.

Il *logo* di Ora Decima rappresenta due macchie di color arancio, una piccola e una più grande, una specie di sole con dieci raggi. Un sole che illumina e riscalda un piccolo seme che cresce, una goccia che cade per terra, una cellula che è in relazione con altre cellule.

Il logo rappresenta la vocazione come qualcosa di piccolo che ciascuna persona già porta dentro di sé e che pian piano si apre, prende forma, si sviluppa verso una direzione fra le molte possibili.

Si sottolinea l'aspetto dinamico della vocazione, come esperienza di una chiamata-risposta al Dio di Gesù Cristo, in un cammino unico e personale da scrivere con il Signore per far maturare quell'intuizione elementare che vive nel cuore di ciascuno.

3. LO STILE DI ORA DECIMA E IL PREZIOSO ARRIVO DELLA COMUNITÀ PROPEDEUTICA: IL MANDORLO

Da quanto si sta delineando e da come è stata concepita Ora Decima, fin dalla sua nascita nel 2010, essa non vuole offrire o vendere un prodotto vocazionale in tempi di crisi, nemmeno è una vetrina allettante, pensata su misura per giovani, quanto piuttosto è un'occasione per intrecciare idee e vissuti di giovani per dividerne assieme paure, speranze e attese, abitando le domande che aprono al senso della vita e infiammano e dilatano la nostra esistenza: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Su *C'è Campo*, indagine sociologica sui giovani del nostro territorio, curata dall'Osservatorio socio-religioso del Triveneto⁴, si dice a caratteri cubitali che uno degli aspetti centrali dei percorsi individuali che ogni giovane si trova a fare è la consapevolezza che la costruzione della propria storia e identità, compresa quella di fede, passa attraverso scelte personali. Più che rifarsi ad una tradizione della Chiesa, i giovani sentono il fascino e il peso di porsi nei confronti del proprio futuro a carte scoperte come in un foglio bianco in cui ognuno scrive in prima persona. In palio è la sfida della libertà⁵.

³F. SCANZIANI, «Destino, Destinazione, Vocazione», in *La Scuola Cattolica*, 132 (2004) 3, p. 425; «Tuttavia è costatazione comune che il tema della vocazione in teologia è assai poco frequentato, se ne parla ma in maniera disomogenea e dentro un quadro teologico di riferimento piuttosto debole. La questione vocazionale è trattata diffusamente nelle su applicazioni pastorali, riguardanti gli aspetti della formazione in particolare del discernimento vocazionale e dell'accompagnamento spirituale, molto meno nei manuali di dogmatica. (M. BELLET, *Vocazione e libertà*, Cittadella, Assisi 2008, pp. IX-X).

⁴Cfr. A. CASTEGNARO - M. CHILESE - G. DAL PIAZ - I. DE SANDRE - N. DOPPIO, «*C'è campo?*». *Giovani, spiritualità, religione* (a cura di), Castegnaro, Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, Marcianum Press, Venezia 2010.

⁵«La domanda spirituale è però cambiata. È una domanda individuale, anarchica, molto soggettiva, che pone l'accento sul sé e in un certo senso richiede una "religione al servizio dell'individuo" [...]. Fidarsi e affidarsi non è facile per i giovani d'oggi. Il rapporto con la tradizione appare loro difficile. "Io non nasco dentro una tradizione, io sono affidato a me"». (CASTEGNARO - CHILESE - DAL PIAZ - DE SANDRE - DOPPIO, «*C'è campo?*». *Giovani, spiritualità, religione*, pp. 599-601).

Per *scrivere* vita una storia importante e ascoltare fino in fondo la domanda di Gesù «che cercate?», serve tempo, calma, idee. Le molteplici esperienze che i giovani vivono devono essere decomprese, riviste alla moviola, confrontate con altre esperienze diverse dalla propria e rimesse insieme in modo inedito e creativo a partire dalla sensibilità di ciascuno.

Su questo retroterra Ora Decima ha costruito la propria identità. Una casa per il “viandante”, per il “ricercatore” della Pietra preziosa. Ora Decima è posta lì come segno, come luogo che aiuta a rallentare, a regolare il tempo in uno *spazio-tempo* altro, capace di aprire nuovi spazi mentali e interiori. Uno spazio aperto... uno spazio per aprire, una casa che profuma di pane e di Parola. Forse questa è l'avventura della vita, della nostra vita, di ogni vita, in cui tutti siamo a scuola di Gesù, l'unico grande Maestro.

Nel 2010 Ora Decima inizia la sua avventura con tre figure formative: don Andrea Peruffo, direttore del Centro, don Simone Zonato, insegnante di sociologia nel seminario e Angelica De Boni, cooperativa ecclesiale. Nel corso degli anni, il Centro, abitato anche da alcune figure femminili e maschili in discernimento vocazionale ha avuto diverse evoluzioni e cambiamenti. In particolare il rinnovo dell'*équipe* con l'arrivo di don Gianni Magrin nel 2014, come direttore, e la richiesta del vescovo a don Simone (2013) e ad Angelica (2014) di lasciare la casa per altri incarichi diocesani. La grande novità, anche se studiata e discussa da anni, è l'arrivo della comunità propedeutica il Mandorlo nel settembre del 2016.



In questa sede forse è bene spendere una parola in più sullo spostamento del propedeutico in Ora Decima, che si concretizza nel trentesimo anniversario dalla sua nascita. La scelta di questo trasferimento è maturata dopo anni di riflessione, ponderata dal Consiglio presbiterale diocesano, valutata con favore da gran parte dei preti incontrati nei vicariati durante la visita del vescovo Beniamino nell'anno pastorale 2012-2013⁶.

La destinazione del luogo è stata oggetto di diverse riflessioni e guidata da tante domande: l'opportunità di usare una canonica libera? Usufruire di un contesto pastorale? Rimanere in città a Vicenza? Scegliere un ambiente che permetta l'accoglienza di giovani e gruppi che entrano in contatto con la comunità? A distanza di un due anni la volontà di collocare il Mandorlo nella parrocchia di Santa Caterina, lavorando in sinergia col Centro vocazionale e le proposte di Pastorale giovanile sono molto positive.

⁶Dalla lettera dell'animatore don Andrea Dani presentata al vescovo Pizziol e alla comunità di educatori del seminario di Vicenza nel settembre del 2016 e poi fatta girare nei vicariati: «Non si tratta di rispondere al bisogno di un mero trasloco, e neppure a chissà quali strategie di pastorale vocazionale, ma alla possibilità di una rinnovata identità per questo percorso, in risposta al mutato contesto ecclesiale, sociale e culturale, sensibili alle esigenze dei giovani e degli adulti che vi si accostano, e, non da ultimo, anche alle istanze sempre nuove che interpellano l'identità del prete diocesano. Il Mandorlo continua a rimanere la comunità propedeutica al cammino formativo del seminario, con l'intento specifico di accompagnare ad un discernimento in ordine al ministero presbiterale, senza rendere più vago o meno compromettente il percorso, e del seminario continua ad essere parte integrante. In tal senso esso resta una realtà distinta da quella di Ora Decima, Centro vocazionale aperto a tutte le vocazioni e per questo anche all'accoglienza del femminile. Il Mandorlo continua a far parte della comunità educante del seminario, dentro ad una collocazione parrocchiale cittadina» SEMINARIO DI VICENZA, *Lettera di presentazione del Mandorlo, (pro manuscritto), Vicenza, 7 settembre 2016.*

4. LE INIZIATIVE VOCAZIONALI DI ORA DECIMA

Nel corso degli anni Ora Decima è diventata sempre più uno spazio di confronto fra diverse realtà impegnate con i giovani nel contesto della Pastorale giovanile e vocazionale. Il fatto che le diverse commissioni si trovino mensilmente in questa sede e, in modo congiunto quest'anno, in occasione del prossimo sinodo dei vescovi sui giovani: *Giovani, fede e discernimento vocazionale*, rende sempre più solido il connubio tra questi due polmoni ed il loro rapporto con il territorio e con i loro collaboratori: preti, religiosi, laici.

Ora Decima, assieme al Mandorlo offre un "pacchetto" ordinario di vita comune molto semplice, fatto di preghiera, momenti conviviali e personali. Si distinguono poi le attività vocazionali proprie del Centro vocazionale, che sono mensili o periodiche, da quelle del Mandorlo. Vengono presentate ora alcune tabelle con le proposte vocazionali fisse, cioè quelle settimanali, quelle mensili e quelle straordinarie che si tengono nel Centro vocazionale o in altre sedi.

Tabella n. 1 Proposte ordinarie del Centro vocazionale Ora Decima e del Mandorlo aperte agli ospiti

Momenti comuni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Mattino	Lodi/ pranzo	Lodi/ pranzo	Lodi/ pranzo	Lodi/ pranzo	Lodi/ pranzo	Lodi	
Pomeriggio	Lavori comunità	Tempo libero/ studio	Servizio dalle suore Poverelle: Santa Chia- ra	Tempo libero/ studio Formazione	Tempo libero/ studio		
Sera	Vespero Cena Lectio aperta ai giovani dopo cena	Messa co- munità Cena Compieta	Messa e cena dalla suore del Centro Myriam	Messa co- munità Cena Vita frater- na Compieta	Messa nella chie- sa parro- chiale di Santa Ca- terina		

Come accennato la vita comunitaria settimanale è scandita da diversi appuntamenti comuni, tra Ora Decima e Mandorlo, che si cerca di preservare e di condividere più possibile assieme: la preghiera alla mattina e alla sera, i pasti e poi la *lectio* del lunedì sera. I giovani del Mandorlo con il loro educatore ogni lunedì pomeriggio dedicano del tempo per rendere bella e sempre accogliente la casa con lavori interni ed esterni, come il giardinaggio, mentre il mercoledì pomeriggio fanno servizio in parrocchia all'Istituto "Palazzolo" in Santa Chiara nelle Comunità "Fantasia" e "Allegria" per donne disabili e al Centro di aggregazione "Casa Betania" per ragazze madri.

Tabella n. 2 Proposte mensili

Proposte	Martedì	Mercoledì	Venerdì	Sabato	Domenica
Gruppo Sichem				Due weekend all'anno	Dalle 8:45 alle 14:30
Gruppo Myriam				Un weekend all'anno	Dalle 8:45 alle 14:30
Veglia Venite e vedrete			Proposta vocazionale del Mandorlo		
Preghiera per le vocazioni		Dal Monastero delle Carmelitane Scalze 20:45-21:45			
Commissione Pastorale Vocazionale	Dalle 20:30 alle 22:15 (martedì alternati alla Pastorale giovanile, oltre alle commissioni congiunte)				
Commissione Pastorale Giovanile	Dalle 20:30 alle 22:15 (martedì alternati alla Pastorale vocazionale, oltre alle commissioni congiunte)				

In questa seconda tabella si possono leggere tutte le proposte che si tengono mensilmente in Ora Decima, o che sono preparate dall'UDPV, come la **preghiera mensile per le vocazioni** dalle monache del Carmelo il mercoledì sera, il **Gruppo Slichem** (che si approfondisce nel seguente capitolo), il **Gruppo Myriam**.

Il **Myriam** è un gruppo di discernimento vocazionale, aperto a maschi e femmine, dai 20 ai 32 anni. Punto focale è la *lectio* e la celebrazione eucaristica. L'*équipe* educativa propone laboratori di gruppo, spazi di silenzio, di confronto. Si termina dopo il pranzo.

La preghiera **Venite e vedrete** è preparata dal propedeutico e prende spunto dal sussidio nazionale di Pastorale vocazionale. La veglia è uno degli appuntamenti più sentiti dai giovani in diocesi e la loro presenza è sempre massiccia, un centinaio. La forza di questa preghiera è la sua semplicità: Parola, silenzio, breve commento della Parola.

In Ora Decima si svolgono gli incontri delle **commissioni di Pastorale vocazionale e di Pastorale giovanile** che hanno come scopo la formazione de formatori, la programmazione delle iniziative vocazionali e la loro attuazione.

Tabella n. 3 Proposte straordinarie

Esercizi spirituali vocazionali	Dal 26 al 28 di dicembre
Settimana residenziale Venite e vedrete	Ogni anno dalla quinta domenica di Quaresima fino al sabato successivo
Cammini nello Spirito	Esercizi spirituali itineranti a Federavecchia di Auronzo in agosto nella sede staccata del seminario di Vicenza
Corso sull'accompagnamento spirituale	Percorso formativo per accompagnare nella fede, per aiutare a discernere e a orientarsi. Il corso è organizzato dalla Pastorale vocazionale in collaborazione con la Pastorale giovanile e Ufficio di catechesi. Il corso è ad invito e possono partecipare presbiteri, religiosi/e laici che hanno già un compito di responsabilità in parrocchia: Coca, coordinatori AC, gruppo famiglie/sposi.

L'ultima tabella propone gli eventi straordinari di Pastorale vocazionale. L'appuntamento più consolidato e il più ordinario sono gli **esercizi spirituali vocazionali** che si tengono annualmente nella Casa di spiritualità della diocesi, Villa San Carlo, subito dopo Natale, da Santo Stefano fino alla sera del 28 di dicembre. La data rimane fissa e la presenza è significativa, oltre quaranta giovani.

La settimana residenziale **Venite e vedrete** è una tappa importante del cammino Slichem ed è una proposta del propedeutico e della Pastorale vocazionale. La settimana è pensata anche al femminile. I maschi sono stanziali in Ora Decima, le femmine in casa Emmaus dalle **Piccole Serve della Chiesa**. **Per le ragazze è prevista la visita e la conoscenza di alcune congregazioni religiose in diocesi**. Ai giovani che vi partecipano si chiede una chiara domanda di ricerca vocazionale.

Cammini nello Spirito è un campo estivo di spiritualità sulla Parola di Dio che si svolge nella sede staccata del Seminario di Vicenza a Federavecchia, nel cuore delle Dolomiti a pochi chilometri dal lago di Misurina.

Questi sono gli appuntamenti più rilevanti che offrono il Centro vocazionale Ora Decima, il Mandorlo, con la collaborazione della Pastorale giovanile. In tutte queste proposte non si stanca mai di ricordare la preziosità e la ricchezza delle *équipe* miste composte da presbiteri, religiosi e laici.

Ora Decima è un piccolo, fragile segno di un fare e pensare vocazionale in rete con la diocesi e le comunità cristiane.

Don Gianni Magrin e la Commissione di Pastorale per le vocazioni

GRUPPO SICHEM

1. IL GRUPPO SICHEM, VENTIQUATTRO ANNI DI CAMMINO

Il Gruppo SicheM è un po' il fiore all'occhiello della Pastorale vocazionale e della Pastorale giovanile della diocesi e quest'anno ha compiuto ventiquattro anni. Pur essendo vicino alle "nozze d'argento" il percorso formativo, pensato e curato appositamente per i giovani non è ancora così conosciuto. Alla domanda che molti parroci, animatori, comunità cristiane ci pongono su cosa sia questo Gruppo di ricerca vocazionale desideriamo offrire alcune coordinate.

Il **Gruppo SicheM è un cammino di ricerca vocazionale** per quei giovani che con disponibilità di cuore e di mente cercano il loro modo specifico di servire il Signore nella Chiesa a trecentosessanta gradi. Ad essi si offre la possibilità di un **itinerario a tappe**, sul quale procedere in modo graduale in un tempo determinato. L'obiettivo è quello di condurre i giovani a **scegliere** bene nella fede e nello scegliere effettivamente.

Negli incontri formativi, coadiuvati da una *équipe* mista, formata da alcuni presbiteri, un diacono permanente, alcune religiose, e due coppie di sposi, ai giovani si chiede¹:

1. Di passare da una ricerca *generica* sul futuro ad una ricerca di fede nel proprio modo *specifico* di vivere il Vangelo.
2. Una *disponibilità d'animo* verso una ricerca a tutto campo.
3. Un tempo preciso: il SicheM dura *un anno* e non si può ripetere una seconda volta. Il periodo non è né troppo breve né indefinito per poter compiere scelte importanti, o comunque per intravedere in sé stessi dei cambiamenti.
4. Di *scegliere* e di non restare in stallo. L'esito del Gruppo SicheM non deve impaurire, ma condurre con rigore e sincerità a voler riconoscere quanto progressivamente matura dentro la vita di una persona per poterlo assumere con una prospettiva di fedeltà.

La scelta, parziale o globale, deve essere concreta, carica di significato, verificabile, capace di manifestare la propria adesione a Cristo con un sì più maturo e consapevole. Al giovane viene chiesto di scrivere una *lettera conclusiva di fruttificazione* da inviare all'*équipe* nel periodo tra il 15 agosto, solennità dell'Assunta e l'8 settembre, natività di Maria, festa patronale e data in cui in diocesi cominciò a maturare questo percorso di discernimento.

Il cammino che i giovani intraprendono al SicheM è suddiviso **in nove tappe**, otto sono consecutive, da ottobre a giugno, l'ultima è a settembre dopo il periodo estivo. Ingredienti importanti per iniziare questa esperienza sono la cura del quotidiano e il clima di fraternità.

- ✓ La *cura del quotidiano*: se l'incontro mensile offre un orientamento e una scadenza ai giovani, la vita entra in gioco nel quotidiano. È il quotidiano il banco di prova della scelta. Sembra una cosa scontata, trita e ritrita, ma il quotidiano è l'unica vera possibilità per prendersi sul serio e decidere che si può anche pregare, che è possibile declinare il Vangelo dentro i fatti della vita, che il volto dell'altro è appello e verifica costante.
- ✓ Il *clima familiare*: si è accennato di stile di vita. I primi testimoni sono i rappresentanti dell'*équipe* formativa. La loro credibilità parte da una fede sana e robusta nel Dio di Gesù Cristo e in una intesa di gruppo fatta di stima, amicizia, professionalità.

¹Nell'anno formativo 2017-18 l'*équipe* formativa era formata di dodici persone: suor Federica Cacciavillani (coordinatrice, Orsoline), don Andrea Dani (relatore delle lectio, educatore della comunità propedeutica il Mandorlo); don Gianni Magrin (cura la presentazione dei fascicoli, cioè il lavoro da fare a casa, responsabile del Centro vocazionale Ora Decima e della Pastorale per le vocazioni), don Lorenzo Dall'Olmo (anima la liturgia e i vari momenti di preghiera con i canti, responsabile della Pastorale Giovanile), don Graziano Culpo (cura la preghiera in cripta, diacono permanente), suor Franca Dalla Barba (coordina la cucina e il rapporto con i cuochi, Piccole Serve della Chiesa), suor Anna Cipro (cura la liturgia, Figlie della Chiesa), Angelica De Boni (cura la preghiera in cripta, cooperatrice ecclesiale), Andrea Zen e Chiara Lievore (animatori nei gruppi, coppia di sposi); Andrea Frison e Marta Carli (revisione libretti, coppia di sposi).

Il “termometro” dell’*équipe* è il motore che accende e scalda il desiderio dei giovani a mettersi in gioco e di fidarsi di chi li accompagna.

Quali caratteristiche offre una giornata tipo del Gruppo Sichem? È una delle prime domande che un giovane durante un primo colloquio informale di conoscenza vuole sapere. In modo telegrafico cerchiamo di rispondere nel modo più esaustivo, mettendo in ordine in vari momenti.

- ✓ *Ritrovo*, dalle 8.45 alle 9.00 in Ora Decima: vissuto nello stile di accoglienza tra persone che prendono coscienza di condividere un importante tratto di strada insieme.
- ✓ Breve *preghiera iniziale*: invocazione allo Spirito, la lettura del Vangelo inerente alla tappa. Tutta la prima parte, compresa la *lectio* si svolge in un grande salone, *salone delle Monache*.
- ✓ *Lectio*: occasione per aiutare i giovani ad entrare in un rapporto di familiarità con la Parola di Dio scritta e all’incontro personale con Gesù. Essa offre gli elementi per il lavoro personale da fare nel silenzio prima della condivisione di gruppo e soprattutto per “l’esercizio” da compiere a casa.
- ✓ *Preghiera e di adorazione silenziosa* dopo la *lectio*: sono un primo spazio di riflessione e di dialogo con il Signore. Questa fase si svolge in cripta e dura circa 30 minuti.
- ✓ *Fascicolo mensile*: dopo la pausa caffè in taverna, verso le 11.00, ci si ritrova in salone ancora tutti insieme per la presentazione del fascicolo e del lavoro da compiere a casa.
- ✓ *Lavoro di gruppo*: Il tempo restante, più di un’ora, è dedicato al lavoro per gruppi. I gruppi sono suddivisi per fasce di età, rimangono gli stessi per tutto l’anno e sono guidati da due o tre persone dell’*équipe*.
- ✓ *Pranzo fraterno*: verso le 13.15 il pranzo conclude la giornata ed è occasione di gratuità e di amicizia. La consolidazione dei legami fraterni è uno dei motivi che ha portato ad iniziare *la tappa Uno* con un weekend di fraternità e conoscenza.

Questa è l’intelaiatura di ogni incontro Sichem, ma è solo una parte del lavoro che i giovani sono chiamati a compiere, la più evidente. Il lavoro più importante è rimandato a loro stessi, al vivere quotidiano, da fare a casa e con l’aiuto della **guida spirituale**.

La **scelta della guida** viene decisa insieme con un membro dell’*équipe* in un incontro prima dell’inizio del Sichem².

Tre sono i criteri per la scelta: 1. Che sia una persona formata e affidabile (non importa se presbitero, religioso o laico), 2. Che sia un rapporto libero e di stima. La guida non deve essere un amico; 3. Che sia facilmente raggiungibile e che non abiti distante.

L’incontro mensile con l’accompagnatore spirituale – da fissare con anticipo verso la fine del periodo tra un incontro e l’altro –, diventa lo spazio dove il giovane può narrarsi nella fede, mettendo in ordine i propri pensieri, le ferite e le speranze.

Il **fascicolo** che il giovane riceve ad ogni incontro è pensato per uno sviluppo integrale della persona e sottolinea molto l’aspetto umano, relazionale e spirituale. È come una bussola, serve per orientarsi, per non disperdersi, per lavorare su un terreno sicuro e ben testato, che conduce il giovane ad una lettura profonda di sé stesso e della propria vita, riconoscendo i tratti essenziali che la qualificano sotto la luce della Parola di Dio.

In **sintesi**, al giovane che inizia il cammino Sichem si chiede: 1. La presenza a tutti gli appuntamenti; 2. Di coltivare quotidianamente la preghiera, condizione indispensabile per una autentica ricerca vocazionale; 3. La fedeltà al fascicolo e lavoro quotidiano di discernimento; 4. L’incontro mensile con la guida spirituale.

²Ai ragazzi prima di iniziare il Sichem è chiesta una lettera di presentazione che ne motivi la scelta. Le lettere raccolte vengono lette in *équipe* e ciascun animatore contatta un giovane per un incontro di confronto. La lettera diventa il luogo “neutro”, prima della tappa Zero, in cui assieme al giovane si un primo discernimento sull’inizio del Sichem.

2. I GIOVANI DEL GRUPPO SICHEM NELL'APPROFONDIMENTO DI UNA TESI DI DOTTORATO

In questa seconda parte si offre una breve lettura su *chi sono* i giovani che prendono parte al Gruppo SicheM. Questo paragrafo è frutto di un lavoro dettagliato svolto da Simone Zonato, prete e sociologo della diocesi di Vicenza, che nella sua tesi di dottorato intitolata *Giovani e progetto di vita*³, ha lavorato su un campione di 451 giovani della diocesi vicentina composto da due categorie: quelli appartenenti al SicheM, 173 giovani, e quelli non appartenenti a questo tipo di Gruppo, ben 278, cogliendo delle significative differenze. In questa sede vengono riportate in modo telegrafico alcune interessanti sottolineature.

Le principali differenze tra i giovani SicheM e quelli Non-SicheM – così li chiama Zonato nella sua tesi –, riguardano *l'aspetto emotivo*, maggiore nei giovani del SicheM e *l'aspetto riflessivo* di comprensione di sé stessi, ancora più spiccato nei giovani del SicheM rispetto agli altri sottoposti al questionario. Un altro tema nel quale viene affermata la differenza è quello della *complessità*.

I giovani del SicheM risultano più *complessi* rispetto ai loro coetanei Non-SicheM. Questa complessità non è da intendere negativamente: essa mette semplicemente in luce una interpretazione più «articolata, sfaccettata, intrecciata – ricorda l'autore –, nel senso etimologico del termine "complesso"».

Il giovane che chiede di partecipare al Gruppo SicheM ha in sé delle **motivazioni interne** che lo smuovono, e al SicheM viene aiutato ad elaborare una conoscenza di sé più forte, a coltivare il desiderio di vita interiore, ma porta con sé anche **motivazioni esterne**: spesso arriva con una situazione esistenziale ingarbugliata, poco chiara, bisognoso di essere ascoltato e confermato nei suoi punti forti.

Questo desiderio, di una vita dai contenuti alti, espressa in una personalità mendicante di una visione olistica, dinamica, relazionale della vita non rende il giovane automaticamente e sostanzialmente differente dai giovani coetanei che non chiedono di partecipare al Gruppo SicheM, piuttosto in chi partecipa al SicheM «si incrina quel senso comune della *routine* quotidiana mostrando al di sotto una complessità maggiore di quello che è dato per scontato nella vita di ogni giorno. Questo lo spinge ad approfondire la riflessione su di sé e sulla realtà»⁴.

Forse questo è uno dei **doni che il SicheM** offre al giovane, rendere la sua vita più attenta, più umana e umanizzante e più sensibile alle corde dello Spirito e al Vangelo. Dentro la dinamica di una vita interiore incentrata in Gesù Cristo il terreno diventa fertile per sostare sulla domanda: «che cosa cerchi?» e più profondamente «chi cerchi?».

Ma dal desiderio di scegliere in modo definitivo e maturo alla scelta vera e propria il processo è lento e spesso si inceppa. È interessante il confronto tra giovani SicheM e Non SicheM sul tema della scelta. Le scelte di vita sono considerate definitive dalla maggioranza dei giovani, il 71%. Questa partecipazione è più forte tra i giovani SicheM: la percentuale di riposte è del 34,3%, contro il 18,2% dei Non SicheM. Tuttavia sulla capacità di scegliere concretamente, chiedendo ai giovani di definire la scelta della propria vita, la «definitività» passa all'ultimo posto. E questa è una delle sfide più grandi che la Pastorale vocazionale è chiamata a interpretare e a lavorare.

3. Conclusione

Si è ricordato all'inizio di questo capitolo che il Gruppo SicheM quest'anno è giunto alla 24^a «edizione». Il numero degli anni è pari agli iscritti del cammino 2017-2018. L'*équipe* formativa ha cercato in varie fasi di cogliere le **sfide dei cambiamenti culturali**, rinnovandosi continuamente nei membri, come pure nel riaggiornare i contenuti dei fascicoli e sostituendo qualche testo dei Vangeli.

³S. ZONATO, *Giovani e progetto di vita*, Messaggero, Padova 2015.

⁴ZONATO, *Giovani e progetto di vita*, p. 283.

Si è cercato di valorizzare persone competenti e formate in ambito pastorale, teologico, pedagogico, psicologico e filosofico. Tra gli argomenti caldi che si affrontano in *équipe* molti toccano l'aspetto **teologico-spirituale e pastorale**: quale teologia della vocazione stiamo attuando? Quale chiesa proponiamo? E dunque quale ecclesio-logia?

Altri temi affrontano l'aspetto più prettamente pedagogico, di una formazione integrale della persona, e di una psicologia di ispirazione cristiana in cui vengono a galla temi come la libertà, la scelta, la stima di sé.

In questi ventiquattro anni sono passati **oltre 1200 giovani**, e in ciascuno di loro il Sichem ha lasciato qualche cosa di importante (come in ciascuno dell'*équipe*), un segno, quasi una spinta a ... *prendere il volo*, a *non temere*.

Al tirà, non temere⁵, è quel punto di inizio in cui generazioni e generazioni di giovani del Sichem sono stati avviati alla scelta di un sì definitivo. Al di là dei cammini maturati successivamente nei seminari o nelle comunità religiose, il grazie va a tutti quei giovani che hanno saputo osare e hanno improntato la loro vita nel Dio di Gesù Cristo, perché si sono sentiti amati, afferrati e conquistati da questo Amore.

Inoltre il grazie dell'*équipe* va a chi nel passato *ci* ha preceduti, alla Chiesa di Vicenza, che permette questi cammini di discernimento vocazionale.

Don Gianni Magrin e l'équipe Sichem

⁵*Al tirà* è la parola chiave del fascicolo nella tappa Tre del Sichem in cui il tema è la scelta: «La parola *Al tirà*, composta da una negazione che si associa a verbi di paura, significa letteralmente *non temere*. Si trova presente nella Bibbia 366 volte: una volta per ogni giorno, anche quello di un “anno bisestile”. Nel traduzione greca dei Vangeli, dei *Settanta*, il termine è *me fobou*, non avere fobia, dunque, non avere paura. È come se al mattino, al nostro risveglio, ogni giorno il Signore ci sussurrasse teneramente: *Non temere... ci sono anch'io con te!* Quando questa piccola parola compare nel vocabolario biblico, essa è sempre in un contesto ben preciso: la paura che incombe sul cuore e sulla vita viene vinta dall'intervento di un Altro, che si dimostra capace di soccorrere e di salvare. E questo intervento si manifesta con un invito o magari con un segno». PASTORALE VOCAZIONALE DI VICENZA, *Fascicolo Gruppo Sichem. Tappa Tre, (pro manuscripto)*, p. 4., Vicenza 2017.

GLI OBIETTIVI DI PASTORALE VOCAZIONALE

1. DOVE STIAMO ANDANDO? GLI OBIETTIVI DI PASTORALE VOCAZIONALE

In questo ultimo contributo si offre un quadro generale sugli obiettivi che sta portando avanti l'Ufficio di Pastorale vocazionale e su come concretamente li sta mettendo in atto. Tra gli aspetti o luoghi teologici più rilevanti due sono irrinunciabili: **il lavoro in rete con la periferia** (vicariati, Unità Pastorali, parrocchie e altri enti) e la **formazione dei formatori**. Si è parlato di luoghi teologici perché il luogo, l'ambiente dove circola la vita, piazza, centro, bar, oratorio, è di per sé luogo teologico per eccellenza; ma non basta l'ambiente per una pastorale generativa, anche le persone che vivono o passano per questi spazi, che lo sappiano o no, sono luogo teologico: il loro modo di porsi, di essere o la loro assenza narra una teologia in atto, in evoluzione. Per questo è importante la cura della formazione dei formatori, attraverso l'incontro con la Parola, una corretta teologia della vocazione, frutto del Concilio Vaticano II, un approfondimento delle scienze umane e dell'antropologia.

Nella commissione **dell'UDPV quest'anno, 2017-2018**, partecipano circa venti persone, provenienti da diverse realtà, seminario, rappresentanti di Pastorale giovanile, religiosi e religiose, laici impegnati nella catechesi o in altri ambiti, giovani. Il numero è in calo, in conformità con la diminuzione delle comunità religiose in diocesi ed il loro invecchiamento, come pure dei laici nelle comunità cristiane. Il lavoro in rete con queste realtà e ciò che è più prezioso e vitale per l'UDPV.

L'UDPV desidera distinguersi per la preghiera e per spazio pensante su *come fare* Pastorale vocazionale in diocesi e su *come proporre* le diverse attività, siano esse una giornata di approfondimento della Parola, o qualcosa di più strutturato come la veglia vocazionale diocesana o gli esercizi spirituali vocazionali.

Lo stile l'UDPV che cerca e vuole coltivare è quello della *communio* dei diversi carismi presenti in diocesi, nella logica del dono che siamo gli uni per gli altri, lasciandoci provocare e interpellare dalle voci più giovani presenti nelle varie Commissioni.

In questi anni la Pastorale per le vocazioni ha creato delle piccole sottocommissioni con la presenza di alcuni **preti giovani** e **giovani laici** appassionati del Vangelo, che cercano di vivere all'interno della propria comunità cristiana una "freschezza" vocazionale.

Perché si ritiene importante il lavoro in rete nelle periferie? Si è convinti che tutte le vocazioni, anche e soprattutto quella al ministero ordinato, nascono nel grembo di comunità di fede che le generano. È per questo che parlare di Pastorale vocazionale ha senso solo in stretta relazione con la vita delle parrocchie, in collaborazione con le loro iniziative, nella condivisione di una sensibilità.

Si sente la necessità di promuovere una Pastorale vocazionale il più possibile condivisa, dal vescovo, dal presbiterio, dalle comunità cristiane con lo scopo di creare legami e sinergie con le comunità cristiane stesse e i loro pastori, di coltivare una sollecitudine vocazionale comune e condivisa in particolar modo fra confratelli, e non solo appannaggio di alcuni addetti, consapevoli che «*la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio*», che «*la chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria*», ed occorre per questo «*esortare tutti i fedeli ad assumersi le loro responsabilità nella cura e nel discernimento vocazionale*»¹.

Perché la formazione dei formatori? Curare le vocazioni significa oggi avere a cuore il *carisma dell'accompagnamento*. Ecco il secondo tema sul quale si sta investendo molto e i cristiani più addentro ai temi formativi sentono con urgenza il bisogno di avere una attrezzatura capace di mettersi in ascolto del fratello. Qualche anno fa una decina di preti giovani della nostra diocesi ha accolto l'invito di seguire un corso di formazione sul tema del discernimento spirituale tenuto presso la Facoltà Teologica di Padova.

Un corso più sistematico sulla formazione promosso dall'UDPV, dalla Pastorale giovanile e dall'Ufficio di catechesi è stato avviato nel mese di ottobre del 2017; l'icona biblica che accompagnava le cinque tappe era l'incontro tra il diacono Filippo e l'eunuco, il titolo: «*Come potrei capire se nessuno mi guida?*» (At 8, 31).

Ora la Commissione dell'UDPV sta già pensando ai prossimi incontri sull'accompagnamento vocazionale, agli esercizi spirituali di Natale, e agli incontri del prossimo anno.

L'anno sinodale, *i giovani, la fede e il discernimento vocazionale* è alle porte e tutta la Chiesa è chiamata a ripensarsi partendo dai giovani, offrendo loro ascolto, spazio, scelte operative! Certi che lo Spirito che abita e alita sulla Chiesa da duemila anni a questa parte continuerà a guidarci per poter testimoniare con franchezza Colui che «*Via, Verità e Vita*» (Gv 14,6).

Don Gianni Magrin

¹Papa Francesco, «Messaggio del santo padre Francesco per la 53ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. La Chiesa, madre di vocazioni», https://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco_20151129_53-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.html, 29 novembre 2015.

DIOCESI DI VICENZA

Pellegrinaggio diocesano a MONTE BERICO



VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2018

Avviso Sacro

Questo manifesto è realizzato con il contributo del Fondo per il CPTOP destinato alla Diocesi.

«Che altro mi manca?»

Mt 19,20



ORE 20,30
Raduno al "Cristo"
CAMMINO ORANTE
AL SANTUARIO

ORE 21,00
Piazzale della Vittoria
LITURGIA DELLA PAROLA
Riflessione del Vescovo

... IN EVIDENZA

25

CORSO DI FORMAZIONE – BASE PER NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

02 - 09 - 16 - 23 ottobre: incontri di formazione: ore 20.30 – 22.15

27 ottobre 2016 ore 9-12 ritiro conclusivo

sede e iscrizione: Casa Mater Amabilis (tel. 0444 545275 - vicenza@figliedellachiesa.org)

CONVEGNO LITURGICO *nel 56° anniversario del Vaticano II*

Tema: "IL LINGUAGGIO E I LINGUAGGI DELLA LITURGIA"

Quando: **Sabato 13 ottobre, ore 15,00-18,30**

Luogo: Centro Pastorale A. Onisto (Borgo Santa Lucia 51)

Interverranno *Goffredo Boselli* - liturgista, monaco di Bose (Il linguaggio della liturgia) e *don Pierangelo Ruaro* - direttore Uff. Liturgico (I linguaggi della liturgia - il canto e la musica).

Sono invitati gli operatori pastorali e in modo particolare coloro che svolgono un ministero specifico in occasione delle celebrazioni liturgiche: ministri della comunione, lettori, sacristi, cantori...



Ufficio per la liturgia tel. 334/2857776
Casa Mater Amabilis tel. 0444/545275

MEDITAZIONI BIBLICHE

NEEMIA 8,1-12: LA GIOIA DI DIO, VOSTRA FORZA!

Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza, (...) aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi. Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!". Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza". I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: "Tacetate, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!". Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.

Questo racconto biblico si svolge un centinaio d'anni dopo la fine dell'esilio: il Tempio di Gerusalemme è ricostruito così come le mura della città. Neemia, come governatore della Giudea, ha fatto diverse riforme civili, sociali e religiose, ci sono stati molti cambiamenti in poco tempo.

Il testo descrive il grande desiderio di tutto il popolo, uomini, donne e adolescenti, di ascoltare le Scritture, di ascoltare la Legge di Dio. Essi capiscono che, per poter ricominciare, non hanno solo bisogno di un tempio e di mura. Tutti ascoltano attentamente per più di sei ore. Le Scritture parlano raramente della proclamazione delle Scritture stesse e l'immagine è straordinaria: Esdra benedice il Signore, lui e i Leviti leggono la Legge di Dio, e ne spiegano il significato.

In quel momento la gente inizia a piangere. Non sappiamo esattamente perché: forse è perché vedono quanto il loro modo di vivere è lontano da ciò che è prescritto nella Legge oppure per altri motivi? Neemia quindi offre loro da mangiare un buon pasto e da bere bevande eccellenti. E aggiunge: "Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza". Si tratta della gioia di Dio stesso, o la gioia di un uomo la cui fonte è Dio, oppure una gioia che ha il Signore come oggetto, che va verso il Signore, una gioia sacra diversa dalle gioie profane?

"La gioia del Signore è la vostra forza". Uno dei rimproveri fatto alla fede cristiana, una critica che si trova, per esempio, in Nietzsche, è che essa esalterebbe la debolezza e la sofferenza. Per quanto riguarda la gioia e la forza, sarebbero sospette. Secondo queste critiche, il messaggio del cristianesimo sarebbe: Gesù era debole e ha sofferto, così fate lo stesso.

Ma questo passo ci dice qualcos'altro. Rende chiaro che nella fede come nella vita è necessaria la gioia, non come realtà superflua o periferica, non come un epifenomeno che non ha influenza diretta sulla nostra esistenza, e nemmeno per distrarci dai nostri problemi. Ci vuole gioia per avere la forza di stare sulla retta via, per dire di sì alle esigenze delle Scritture.

Ovviamente, non si tratta qui di gioia come sentimento che dipenderebbe interamente dal nostro umore. È la gioia di Dio, più discreta e più profonda delle nostre emozioni fluttuanti, una gioia che è presente anche quando non la sentiamo. Una gioia che è anche fragile, perché quando Neemia torna a Gerusalemme dopo un soggiorno di due anni presso il re, si rende conto che poche persone sono rimaste salde.

Proprio come a quel tempo, anche oggi il popolo di Dio sta vivendo grandi sconvolgimenti e incertezze. Ha sete di ascoltare parole che danno vita. Siamo pronti a benedire il Signore, a leggere le Scritture e a trovare in esse un significato che dia gioia e forza, per mantenere la retta via anche nei momenti difficili?

- Ho già sperimentato la gioia come una forza che mi ha messo in cammino? Quando e come?
- La lettura della Bibbia illumina la mia esistenza? Quali sono i passi che mi aiutano maggiormente nei momenti di prova?

SETTEMBRE 2018 - LETTURE PER OGNI GIORNO

<p>1 sa (Sap 11,21-26) Tu, o Signore, hai compassione di tutti, perché sei onnipotente. Tu ami tutte le cose esistenti.</p> <p>2 DOM (Gc 1,17-27) Giacomo scrisse: Accogliete umilmente la parola seminata in voi, capace di darvi la vita.</p>	<p>3 lu (Sal 94,14-23) Il tuo amore Signore mi ha sostenuto. Quando ero oppresso dall'angoscia il tuo conforto mi ha consolato.</p> <p>4 ma (2 Cor 5,1-7) Paolo scrive: Sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna nei cieli.</p> <p>5 me (Pr 3,21-31) Il Signore sarà la tua sicurezza, preserverà il tuo piede dal laccio.</p> <p>6 gi (Sir 2,1-9) Voi che adorare il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate per non cadere.</p> <p>7 ve (Gc 5,13-20) Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, per essere guariti.</p> <p>8 sa (Is 11,1-10) Isaia disse: Sul Messia si poserà lo spirito del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; giudicherà con giustizia i miseri e difenderà gli umili del paese.</p> <p>9 DOM (Mc 7,31-37) Gesù, prendendo il sordomuto in disparte, disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.</p>	<p>10 lu (Sap 1,1-3) Cercate il Signore con cuore semplice, poiché egli si lascia trovare da quanti non ricusano di credere in lui.</p> <p>11 ma (1 Cor 7,29-31) Paolo scrisse: D'ora innanzi, quelli che comprano, vivano come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo.</p> <p>12 me (Sal 142) Io grido a te Signore; sei tu il mio rifugio, sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.</p> <p>13 gi (Eb 10,19-25) Manteniamoci senza vacillare nella nostra speranza e cerchiamo di stimolarci a vicenda nella carità.</p> <p>14 ve (Gv 6,41-51) Gesù disse: Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</p> <p>15 sa (Col 1,15-23) Paolo scrisse: Fondati su delle solide basi, perseverate nella fede senza che vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel Vangelo.</p> <p>16 DOM (Mc 8,27-35) Gesù insegnava ai suoi discepoli: Il figlio dell'uomo dovrà molto soffrire, essere riprovato dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare.</p>	<p>17 lu (Is 56,1-7) Il Signore disse: Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi.</p> <p>18 ma (Es 4,10-17) Mosè disse al Signore: «Io non sono un buon parlatore.» Ma il Signore gli rispose: «Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire.»</p> <p>19 me (Ef 2,19-22) Paolo scrive: Siete edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù.</p> <p>20 gi (1 Ts 3,12-13) Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole verso tutti e renda così saldi i vostri cuori.</p> <p>21 ve (Mt 9,10-13) Gesù disse: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</p> <p>22 sa (Fil 4,4-7) Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti.</p> <p>23 DOM (Mc 9,30-37) Gesù disse: Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.</p>	<p>24 lu (Lc 12,22-32) Gesù disse ai suoi discepoli: Non temete, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il Regno di Dio.</p> <p>25 ma (Gal 1,11-24) Paolo scrisse: Sappiate che il vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.</p> <p>26 me (Is 11,1-9) Dal libro di Isaia: Non si farà più del male né della violenza, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque coprono il fondo del mare.</p> <p>27 gi (1 Tm 1,12-17) Paolo scrisse: «Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero».</p> <p>28 ve (Sal 69,30-37) Si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, poiché il Signore ascolta i poveri.</p> <p>29 sa (Is 42,1-7) Il Signore dice al suo servo: Io ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ho fatto di te la luce delle nazioni.</p> <p>30 DOM (Mc 9,38-48) Gesù disse: Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.</p>
---	--	--	--	--

Proposta per la preghiera quotidiana

Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Taizé.

Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico: a volte rimane da ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto.

ANCHE LA DIOCESI È IN... UNITÀ PASTORALE

SUSSIDIO DI PREGHIERA D'AVVENTO IN FAMIGLIA E CAP

Al Convegno catechisti negli anni scorsi erano disponibili anche i libretti CAP (=Centri di Ascolto della Parola) per vivere in Avvento dei momenti di preghiera in parrocchia o nelle case sui Vangeli della domenica. **Quest'anno ci sono delle novità!!!**

Per collaborare, per unire le forze e per non moltiplicare le iniziative in Avvento e Quaresima per i CAP, 'Vangelo nelle case', 'Vangelo in famiglia', 'Giorno della Parola'..., utilizzeremo il Sussidio di preghiera in famiglia che verrà preparato con la collaborazione di diverse persone della nostra diocesi.

Per gli animatori della preghiera nelle case o nei CAP, negli incontri a Villa S. Carlo offriremo del materiale di approfondimento e delle indicazioni metodologiche per svolgere gli incontri. I sussidi da utilizzare nei momenti di preghiera sono quelli che verranno preparati per la preghiera in famiglia o personale nei tempi di Avvento e Quaresima.

AVVENTO 2018: "CHE COSA POSSO FARE PER TE?"

Il **Sussidio di preghiera in famiglia per Avvento 2018** è realizzato a più mani da persone della nostra diocesi (catechesi, missioni, famiglie, giovani, vocazioni, ...).

La domenica verrà data voce ai giovani coinvolti nel Sinodo con un loro commento "Di fronte a questa Parola mi chiedo...", e troverete una preghiera per il pasto in famiglia.

Con un QR-CODE sarà possibile accedere ai materiali di commento del Vangelo domenicale realizzati dalla Diocesi: i video "La Parola", i commenti de La Voce dei Berici, ...

Nei **giorni della settimana** viene approfondita la Parola di Dio del giorno.

Il percorso di preghiera che vivremo in famiglia e le tematiche legate alle domeniche di Avvento:

I settimana: Attenti ai segni!

II settimana: Testimoni credibili

III settimana: Andare all'essenziale

IV settimana: La gioia dell'incontro

Domenica 30 dicembre - Sacra famiglia

1 Gennaio 2019 - Giornata mondiale per la pace

Domenica 6 Gennaio 2019: Epifania del Signore

"Avvento Ragazzi" presenta una storia che in 4 tappe ci avvicina al Natale e un'opera artistica del Museo diocesano restaurata nell'ultima edizione del Festival Biblico.

PRENOTAZIONE DEI SUSSIDI DI PREGHIERA IN FAMIGLIA DI AVVENTO

ENTRO VENERDÌ 12 OTTOBRE 2018

in Ufficio Pastorale (0444226556 - pastorale@vicenza.chiesacattolica.it).

CONSEGNA DEI SUSSIDI

Lunedì 19 novembre 2018 ore 9 - 12

Martedì 20 novembre 2018 ore 9 - 12

Giovedì 29 novembre 2018 ore 11,00 - 12,30



Invitiamo a contattare l'Ufficio Pastorale per ordinare le copie del Sussidio di preghiera in famiglia di Avvento, tenendo conto che saranno utilizzati anche nei CAP, 'Vangelo nelle case', 'Vangelo in famiglia', 'Giorno della Parola'. È possibile ordinare solamente "Avvento Ragazzi" oltre al sussidio completo.



...PER ANNUNCIARE IL VANGELO

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI



42° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

**"PER SCEGLIERE..."
UNA BUSSOLA?**
Verso dove?

SEMINARIO DI VICENZA
(ingresso da Viale Rodolfi)

14-15 settembre 2018

PROGRAMMA

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018: PER SCEGLIERE... UNA BUSSOLA

ore 15.00: **"SONO CATECHISTA PERCHÉ..."**
Sr. Giancarla Barbon e p. Rinaldo Paganelli

ore 20.30: **"PER SCEGLIERE... UNA BUSSOLA"**
*Tavola rotonda
con Sr. Giancarla Barbon, p. Rinaldo Paganelli, don Nico dal Molin, Fabio Dal Maso e Laura Carletto*

SABATO 15 SETTEMBRE 2018: "UNA BUSSOLA... VERSO DOVE?"

ore 08.45: **"OGGI... DEVO FERMARMI A CASA TUA"**
Laboratori per catechisti, accompagnatori dei genitori, équipe battesimali e 0-6 anni

ore 12.15: **PREGHIERA DEI CATECHISTI CON IL VESCOVO BENIAMINO E MANDATO**

ore 14.45: **"LO ACCOLSE PIENO DI GIOIA"**
"Cosa ci chiedono i ragazzi". Approfondimento dei percorsi diocesani di Prima evangelizzazione, Catechesi e sacramenti.

* IL CONVEGNO PROSEGUIRÀ CON I LABORATORI "In form-AZIONE 1.0 e 2.0"
in tutta la diocesi (cfr. pagina seguente)

ISCRIZIONI AI LABORATORI DI SABATO MATTINA E POMERIGGIO SUL SITO
www.diocesi.vicenza.it o in Ufficio per l'evang. e la cat. (0444/226571)

*DOPO IL CONVEGNO, CONTINUIAMO LA FORMAZIONE NELLE 10 ZONE PASTORALI DELLA DIOCESI. "In form-AZIONE 1.0 e 2.0"

ZONE PASTORALI	LUOGO INCONTRO	DATE E ORARIO IN FORM-AZIONE 1.0	DATE E ORARIO IN FORM-AZIONE 2.0
CITTA'	S. PIO X Centro Parrocchiale	GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE ORE 20.30-22.30	GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE (incontro metodologico) ORE 20.30-22.30
RIVIERA BERICA – CAMISANO – NO- VENTA VIC.NA	Longare Sala Teatro Parr. S. M. Maddale- na Longare	LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 20.30-22.30	LUNEDÌ 8 OTTOBRE 20.30-22.30
CASTELNOVO - MALO	CALDOGNO Sala Teatro Gioia	MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 20.30-22.30	MERCOLEDÌ 10 OTTO- BRE 20.30-22.30
FONTANIVA – PIAZZOLA	SALONE PATRONATO D. BOSCO PIAZZOLA SUL BREN- TA	GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 20.30-22.30	GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 20.30-22.30
LONIGO – MON- TECCHIO	Parrocchia M. Imma- colata Giuseppini	LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 20.30-22.30	LUNEDÌ 8 OTTOBRE 20.30-22.30
SANDRIGO – DUEVILLE	SALA GASPAROTTO PATRONATO ARENA Via S. Gaetano 10 SANDRIGO	MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 20.30-22.30	MARTEDÌ 9 OTTOBRE 20.30-22.30
MONTECCHIA CR. COLOGNA VEN. S. BONIFACIO	ORATORIO S. GIO- VANNI BOSCO S.BONIFACIO	LUNEDÌ 22 OTTOBRE 20.30-22.30	LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 20.30-22.30
BASSANO – MA- ROSTICA – ROSA'	Parrocchia S. Croce PATRONATO FRAS- SATI Bassano	VENERDÌ 21 SETTEMBRE 20.30-22.30	VENERDÌ 5 OTTOBRE 20.30-22.30
VAL CHIAMPO VALDAGNO	Chiampo SALA DUE LEONI	MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 20.30-22.30	MERCOLEDÌ 10 OTTO- BRE 20.30-22.30
SCHIO - ARSIERO	PARR. SS. TRINITA' SCHIO Sottochiesa Via dei Boldù 44	VENERDÌ 21 SETTEMBRE 20.30-22.30	VENERDÌ 5 OTTOBRE 20.30-22.30

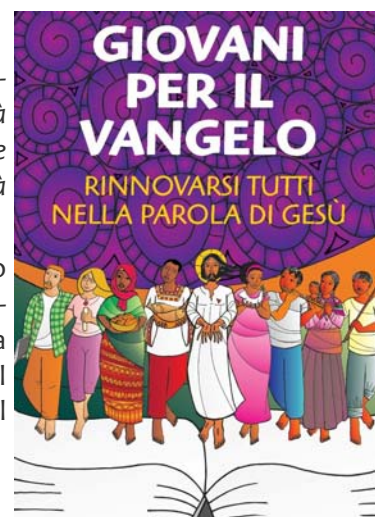
...PER ANNUNCIARE IL VANGELO

CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO

22 SETTEMBRE 2018

"L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane".

Si apre con queste parole il messaggio di papa Francesco per il prossimo Ottobre Missionario. In sintonia con la Chiesa italiana vogliamo raccogliere anche noi questo invito a meglio comprendere non soltanto ciò che il Signore vuol dire **AI** giovani e alle nostre comunità, ma anche ciò che il Signore vuole dirci **ATTRAVERSO** i giovani.



IL TEMA

"INSIEME AI GIOVANI ANNUNCIAMO IL VANGELO"

"Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani: ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna" (papa Francesco).

Lo slogan della prossima giornata missionaria mondiale, che si ispira al Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani e ci fa da titolo, suggerisce il filo conduttore del nostro annuale Convegno. Sarà l'occasione di scoprire come i giovani possono mettersi a servizio del Vangelo con tutta la loro originalità, ed anche come il servizio dell'animazione missionaria può restituire giovinezza a ciascuno di noi e alle nostre comunità.

LA DATA E LA SEDE

Sabato 22 settembre, ore 14.30 – 18.00, presso il **Seminario Antico** (Borgo Santa Lucia), che offre l'opportunità di un ampio parcheggio. (Attenzione: accesso auto da via Rodolfi, di fronte all'Ospedale San Bortolo)

IL PROGRAMMA

- 14.30: accoglienza
- 14.45: preghiera d'inizio e introduzione
- 15.00: lancio del tema da parte di Luca Moscatelli
- 15.30 – 16.30 - in gruppi: ascolto e dialogo con giovani su esperienze missionarie - *Pausa*
- 17.00 – 17.30 - con Luca Moscatelli: proposte e prospettive per le nostre comunità
- 17.30 – 18.00: verso il nuovo anno pastorale. Presentazione del nuovo direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria, sig. Agostino Rigon. *Conclusioni*

Luca Moscatelli, biblista e animatore missionario della diocesi di Milano, è da molti anni collaboratore di Missio Italia per tutti gli eventi formativi in Italia e per gli incontri con i missionari italiani nel mondo



Ufficio per la pastorale missionaria tel. 0444 226546 e-mail: missioni@vicenza.chiesacattolica.it

GRUPPO SICHEM 2018/2019

14 OTTOBRE : PRIMO INCONTRO: PRESENTAZIONE DEL PERCORSO E FINALITÀ DEL GRUPPO.

Il Sichem è rivolto a **tutti i giovani** che hanno scoperto la **presenza del Signore** nella propria vita e, sentendosi 'amati', desiderano comprendere come realizzare il progetto di amore che Dio ha su ciascuno.

È rivolto a quei giovani, dai 20 ai 30 anni, che vogliono far chiarezza nella propria vocazione, disponibili a considerare valida ogni chiamata del Signore.

Il cammino del gruppo Sichem propone esperienze e atteggiamenti per imparare a vedere bene nella fede, e a scegliere progetti e stili di vita concreti alla scuola del Vangelo. È un **cammino di ricerca vocazionale a tutto campo** per impostare una scelta di vita (sacerdotale, religiosa, matrimoniale...) e di servizio (ecclesiale, volontariato sociale, caritativo, educativo, politico...), attraverso passaggi graduali e progressivi. Questo itinerario dura lo spazio di un anno.

L'aiuto fondamentale passa attraverso il **discernimento spirituale**, alla luce della Parola di Dio sulle orme del Maestro. Questa Parola ti aiuterà a "rientrare in te stesso" e a trovare la chiave di lettura per rileggere la propria vita. L'incontro prevede l'ascolto e la meditazione della Parola, e la lettura del proprio cuore senza maschere, davanti a Dio. È un cammino personale aiutato e orientato da una guida spirituale, a cui raccontare ciò che viene scoperto nella ricerca. Lo stile del gruppo Sichem è: accompagnare nella discrezione.

Per avere **notizie** più dettagliate su questo itinerario di fede si può scaricare il volantino dal sito di Pastorale Giovanile, (www.vigiova.it) oppure contattare don Gianni Magrin tel. 0444 525008 Centro Vocazionale Ora Decima o don Lorenzo Dall'Olmo tel.0444 226566 Ufficio diocesano per i giovani.

Gli incontri si svolgono nel Centro Vocazionale Ora Decima, Contrà Santa Caterina, 13 Vicenza.

"COME POTREI CAPIRE SE NESSUNO MI GUIDA?" (AT 8,31)

CORSO SULL'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE

A partire da **sabato 6 ottobre** inizierà un corso sull'accompagnamento spirituale per presbiteri, religiosi/e laici che hanno già un compito di responsabilità in parrocchia: Coca, coordinatori AC, gruppo famiglie/sposi.

Per l'iscrizione è necessario il confronto con il parroco e il responsabile di Pastorale vocazionale. Per gli orari, i temi e le date, consultare il volantino che trovate a pag. 40 di questo Collegamento Pastorale.

a pag. 41 il dépliant fotocopiabile



Ufficio per la pastorale delle vocazioni tel. 0444 525008
e-mail: oradecima@vicenza.chiesacattolica.it

...PER ANNUNCIARE IL VANGELO

Segnaliamo un'altra interessante iniziativa della Pastorale Giovanile

PROGETTO "IN CANTIERE - UN ANNO TRA L'ALTRO"

UN SOGNO CONDIVISO

"Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia" (Proverbio africano)

Tutto è cominciato da un sogno condiviso. Quel mercoledì di metà dicembre 2015 ci siamo ritrovati in 6 attorno al tavolo della Caritas per metter giù dei pensieri e un progetto, un'intuizione comune. Ci siamo confrontati tra incaricati del Servizio diocesano di Pastorale giovanile, della Caritas diocesana e chi segue il movimento Operazione Mato Grosso nella nostra diocesi di Vicenza, su ciò che avvertivamo muoversi tra i giovani, sui bisogni che coglievamo da più parti e che i giovani stessi avevano scritto nero su bianco: l'incertezza del futuro, la scarsità di lavoro, l'accomodamento al "divano" del sistema economico basato sul consumo, la mancanza di figure ed esperienze significative nel percorso di crescita: tutto ciò ci è sembrato costituire una sfida da non rimandare.

E' così che è nato il progetto "In cantiere - Un anno tra l'altro".

IN CANTIERE 2018/19
UN ANNO TRA L'ALTRO

SE HAI TRA I 19 E I 35 ANNI...
HAI VOGLIA DI DEDICARE PARTE DEL TUO TEMPO
A UN'ESPERIENZA FORTE DI VOLONTARIATO...

SE CERCHI MOMENTI DI CONFRONTO E RIFLESSIONE...
SEI DISPOSTO A METTERTI IN GIOCO
PER CAPIRE COSA FARE DEL TUO FUTURO...

IN DIVERSE ZONE DELLA DIOCESI

SE VUOI VIVERE UN ANNO DI CO-HOUSING CON ALTRI GIOVANI...

TI ASPETTIAMO ALLA SERATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO!

VENERDI' 14 SETTEMBRE
ore 20.30
presso ORA DECIMA
contà Santa Caterina, 13 - Vicenza

Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, giovani@vicenza.chiesacattolica.it, 0444.226566

Rivolto a tutti i giovani dai 19 ai 35 anni, può coinvolgere un numero limitato di persone ogni anno, con l'intento di dar vita ad un'esperienza che segni profondamente chi vi partecipa provocando una modifica dello stile di vita. Il cambiamento personale, frutto di riflessioni e di esperienze stimolanti, ci auguriamo si manterrà negli anni e "contaminerà" via via sempre più persone tra familiari, amici, colleghi di chi ha compiuto questo percorso.

Il primo obiettivo di questo progetto ci è sembrato essere quello di rendere maggiormente autonomi i giovani che avessero partecipato; da quando è stato abolito il servizio di leva obbligatorio e l'obiezione di coscienza, si sono ridotte ulteriormente le possibilità di vivere un'esperienza di passaggio, di "taglio del cordone ombelicale", un rito di iniziazione al mondo adulto: un anno vissuto lontano da casa, con la responsabilità della gestione del tempo e dell'ambiente, degli impegni e di altre persone offre sicuramente un'occasione di crescita personale che può anche essere il risultato di momenti di crisi e disorientamento per la libertà e l'autodeterminazione che il progetto stesso stimola nei giovani. La fatica di vivere assieme condividendo uno spazio ristretto, dentro un ritmo di vita intenso, inoltre, può aiutare a conseguire altri obiettivi, come quello di aumentare la resilienza dei giovani e soprattutto sviluppare la capacità di vedere e percepire l'altro. Collegato a tutto ciò, il desiderio di aiutare ad aumentare la sensibilità e la conoscenza dei giovani rispetto al mondo della povertà e dell'esclusione sociale. Infine ci è sempre parso importante, al fondo di tutta la proposta, dare occasioni propizie ai partecipanti di riflettere sul proprio progetto di vita e sul futuro, avendo come riferimento il modello evangelico o, comunque, un modello spirituale.

Concretamente, per raggiungere questi obiettivi viene proposto ai giovani di vivere per un anno in una canonica o in un appartamento o altro spazio presente nel territorio della diocesi di Vicenza, sperimentando così la vita comune e cercando di far sì che la qualità delle relazioni sia il motore e il centro della propria quotidianità in uno stile di condivisione. Inoltre chiediamo ai giovani che aderiscono di svolgere con cadenza regolare un servizio con persone emarginate e bisognose di cura per aprirsi al mondo della povertà. Sempre con un ritmo settimanale abbiamo previsto occasioni di riflessione e formazione tra i giovani e i referenti della casa così da stimolare e monitorare le relazioni tra i componenti e il percorso di crescita di ciascuno di essi, aiutarli ad ampliare il proprio sguardo su alcuni fenomeni di emarginazione sociale e sviluppare un'autonomia personale dentro uno stile di vita attento all'altro e all'ambiente. Infine proponiamo di dedicare del tempo ad alcuni momenti di preghiera e discernimento; l'esperienza può aiutare a cercare il senso della propria vita scoprendo la direzione da darle con le proprie scelte (dimensione vocazionale).

In questa stimolante progettualità condivisa, considerando gli obiettivi e la metodologia per conseguirli, abbiamo compreso come **l'iniziativa si va a poggiare su 4 punti cardine: la vita comune, il servizio, la formazione e la ricerca spirituale.**

Circa **la vita comune** viene chiesto di stabilire all'inizio del percorso delle regole concrete e condivise di convivenza (ad esempio la gestione della cassa comune), che andranno riviste e ridiscusse assieme ogni volta che si renda necessario; è previsto un incontro settimanale con il responsabile del progetto, per gestire al meglio e valorizzare l'esperienza, mentre una volta al mese ci si incontra con il coordinatore diocesano dell'equipe per comprendere il clima instaurato, le tensioni e le miglieorie possibili per un benessere e una crescita personale e del gruppo. Infine è stato messo in programma un incontro trimestrale di confronto e verifica tra le case per affrontare insieme con modalità esperienziali alcuni temi (le motivazioni e le aspettative, la scelta, l'abitare insieme, il servizio, la spiritualità ecc...) e dare respiro diocesano all'esperienza.

Per quanto riguarda **il servizio** esso viene scelto in una realtà caritativa del territorio che i giovani non conoscono già, secondo le competenze e gli interessi del partecipante, per il numero di ore che si mettono a disposizione.

Confrontandoci con le comunità parrocchiali e i pastori interessati è emerso, inoltre, l'importanza di far sì che il servizio si svolga anche nell'ambito pastorale, nel coinvolgimento della parrocchia o Unità Pastorale ospitante, con la possibilità, in ascolto della vita e delle esigenze della comunità, di offrire attività di informazione, testimonianza e animazione. In questi due primi anni abbiamo già constatato come l'abitare in una casa al centro della parrocchia, inserendosi dentro un tessuto pastorale di gruppi ed esperienze di annuncio, interpellata e coinvolge chi aderisce al progetto.

Per il punto cardine della **formazione**, oltre a quella quotidiana e informale del vivere assieme, abbiamo previsto diverse occasioni programmate: un momento iniziale relativo al servizio che ciascuno sceglie e vari input di riflessione e condivisione rispetto al servizio che si svolge, con il tutor del servizio stesso, puntando sulla valorizzazione delle competenze acquisite e sulla ideazione di attività che attribuiscano al partecipante maggiore responsabilità. La formazione, però, non rimane solamente attorno all'ambito del servizio, investe anche la dimensione relazionale della convivenza e quella spirituale in senso ampio.

Infatti, circa il campo della **preghiera e della ricerca spirituale**, la comunità organizzerà dei momenti fissi di preghiera e confronto, cercando di adibire la casa di uno spazio apposito al suo interno per favorire la spiritualità anche personale. La proposta viene seguita e verificata assieme all'importante figura dell'assistente spirituale (non necessariamente un presbitero) che accompagna la vita del gruppo anche con un incontro strutturato, almeno una volta al mese. Anche le uscite trimestrali sono occasioni per approfondire alcuni temi e addentrarsi nei racconti e nella simbologia biblica (la convivenza stretta dell'arca di Noè, la ritrosia del profeta Giona...)

L'equipe che accompagna l'esperienza all'interno di ogni casa è quindi formata da 3 figure di riferimento: un responsabile del progetto, un coordinatore diocesano dell'equipe e un assistente spirituale. Sono figure qualificate indicate, preparate e coordinate dagli uffici promotori del progetto. All'interno della casa potrebbe crearsi l'opportunità di individuare anche la figura di un *referente di fiducia*: un giovane maturo del gruppo che assicuri la comunicazione e la relazione diretta con l'equipe e la continuità nel tempo della proposta.

Infine per quanto riguarda i tempi, il progetto ha durata di un anno, ma entro i primi tre mesi di convivenza, con una valutazione personale, si può verificare e confermare o meno l'adesione al progetto. Negli ultimi mesi dell'esperienza l'equipe desidera accompagnare bene anche il passaggio chiave della conclusione dell'anno, ma da questo punto in poi la storia la stiamo ancora scrivendo...

Abbiamo visto come il processo di conoscenza e formazione delle relazioni nella casa sia lungo e faticoso, ma proprio per questo sia il primo ambito di crescita del singolo, nell'accoglienza della diversità, nel mettersi in discussione circa i propri ritmi e abitudini.

Trovarsi insieme chiede già lo sforzo del venirsi incontro, superando la difficoltà dei calendari zeppi di impegni tra lavoro e altri servizi e attività (una costante dei giovani che finora hanno bussato alla porta de In Cantiere). Ma tra le nostre speranze c'è il desiderio che la casa in cui vivono per un anno non sia solamente un luogo dove fare una bella e significativa esperienza di convivenza e condivisione profonda, ma possa diventare un trampolino di lancio per le scelte future, per come impostare la loro vita. Ci stiamo augurando che non resti solamente un anno tra gli altri, ma che il percorso avviato in questo tempo speciale apra nei giovani un cantiere di costruzione di sé e del proprio futuro che generi, anche in noi con loro, passione e sensibilità, disponibilità e coraggio per saper "sognare contromano". Qualche segno lo stiamo già cogliendo!

SOGGETTI PROMOTORI

Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, Piazza Duomo, 2 Vicenza

Caritas Diocesana Vicentina, Contrà Torretti, 38 Vicenza

Operazione Mato Grosso presso Canonica di Monte di Malo, via Europa 11

PELEGRINAGGI**PELEGRINAGGI 2018****La Via di Dio: Terre Bibliche**

Terra del Santo (8gg)	01- 08 ott 2018
Terra del Santo (8gg)	05-12 nov 2018

La Via della Seta: Terre di confronto

Uzbekistan (8gg)	29 set – 06 ott 2018
Uzbekistan (8gg)	05 -12 ott 2018
Uzbekistan (8gg)	12 - 19 ott 2018

La Via delle Spezie: Terre di dialogo

Etiopia (11 gg)	16 – 26 nov 2018
-----------------	------------------

Le Vie di pellegrinaggio: Terre di ricerca

S. Giovanni Rotondo (3gg)	08 – 10 nov 2018
Francia: la via dell'amore (8gg)	27 dic 2018 – 02 gen 2019

Le Vie d'Oltremare: Terre nuove

India del sud*	27 dic – 07 gen 2019
----------------	----------------------

MINI - PELEGRINAGGI 2018

Cercivento ed Illegio	lunedì 3 settembre 2018
Mantova	sabato 22 settembre 2018
Concesio e Brescia	mercoledì 26 settembre 2018

*=-PELEGRINAGGIO NOVITA'

PELEGRINAGGI 2019**La Via di Dio: Terre Bibliche**

Terra del Santo (8gg)	7 - 14 feb 2019
Giordania (8gg)	14 – 21mar 2019
Terra del Santo (8gg)	25 apr – 2 mag 2019
Gerusalemme (8 gg)	1 – 8 agosto 2019

Le Vie di pellegrinaggio: Terre di ricerca

Madrid (Avila e Toledo) (8gg) *	16 – 21 mar 2019
Fatima e Santiago (8gg)	30 mar – 6 apr 2019
Lourdes (4gg)	maggio 2019
Cornovaglia - Canterbury (8gg)*	1 – 8 giugno 2019
Berlino (8gg)*	5 – 12 lug 2019
Bosnia (8gg)*	18 – 25 ago 2019
Corsica (8gg)*	ottobre 2019
San Giovanni Rotondo (3gg)	11 – 13 ott 2019

Le Vie dell'Ambra: Terre di Mezzo

Polonia (7 gg)	20 – 27 luglio 2019
Russia (9 gg)	4 – 12 luglio 2019

La Via della Seta: Terre di confronto

Iran (10gg)	21 feb – 2 marzo 2019
Azerbaijan (8gg)*	24 apr – 1 maggio 2019

La Via delle Spezie: Terre di dialogo

Marocco (8 gg)*	30 marzo – 6 apr 2019
-----------------	-----------------------

Le Vie d'Oltremare: Terre nuove

Giappone (13gg)	15 – 27 mag 2019
Sud Africa (14 gg)*	7 – 21 settembre 2019
Nepal (10 gg)*	20 – 30 novembre 2019

...PER ANNUNCIARE IL VANGELO

MINI PELLEGRINAGGI 2019

Alla scoperta della presenza ebraica a Ferrara e visita al Meis

Martedì 29 gennaio 2019

APPUNTAMENTI

"PELLEGRINANDO PER VIA"

Tante novità per l'anno 2019 sempre firmate Ufficio Pellegrinaggi!

Per farvele conoscere vi invitiamo a partecipare

DOMENICA 30 SETTEMBRE dalle ore 16.00,

presso l'**ABBAZIA DI SANT'AGOSTINO** (Vialetto Mistrorigo, 6 Vicenza).

Come di consueto al termine dell'incontro ci sarà il ristoro del pellegrino.

Per conoscere tutte le iniziative e i programmi dell'Ufficio Pellegrinaggi visitate il sito:

www.pellegrininellaterradelsanto.it

Siamo anche su Facebook... Chiedici l'amicizia!



Ufficio Pellegrinaggi Diocesi di Vicenza

Contrà Vescovado 3 - Vicenza tel.0444 327146 fax 0444 230896 -

e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it www.pellegrininellaterradelsanto.it

I COLORI DEI SENTIMENTI NELLA BIBBIA

Il **Movimento dei Cursillos** di Cristianità della Diocesi di Vicenza organizza un weekend di meditazioni con la biblista **Antonella Anghinoni** dal titolo "**I colori dei sentimenti nella Bibbia**" presso Villa San Carlo, nei giorni **15-16 settembre 2018**.

Durante il weekend troveranno spazio 3 meditazioni guidate dalla biblista, momenti di riflessione personale e momenti di condivisione in gruppi, pranzo e cena comunitari e sarà possibile, per chi lo desidera, anche il pernottamento.

Il weekend è aperto a tutti ed in particolare ai giovani proprio per il tema proposto che coinvolge tutti i sentimenti: innamoramento, amore, paure,...

Per partecipare è necessaria la prenotazione chiamando dalle ore 18 alle ore 22 la signora **ISABELLA** al numero **347 1627593**.

N.B: E' necessario prenotare le camere per il pernottamento entro sabato 8 settembre.

Portare la Bibbia e un quaderno per scrivere.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

IL LAPBOOK NELL'IRC

L'Ufficio diocesano per l'IRC organizza per il **3 e 6 settembre (ore 14.00-118.00)** e per il **11 e 12 settembre 2018 (ore 14.00-18.00)**, presso l'IC 1 di San Bonifacio (VR), un corso di agg.to su: **"Il Lapbook nell'IRC. Laboratorio creativo per la realizzazione di originali Lapbook in classe"**. Questo laboratorio è utile ai docenti di religione che vogliono conoscere metodi, strumenti, materiali innovativi per attivare la creatività di ognuno e far emergere potenzialità espressive. Il corso, che prevede al massimo 18 adesioni, è rivolto agli IdR della Scuola Primaria.

RAPPRESENTAZIONI BIBLICHE DEL NATALE E DELLA PASQUA. LABORATORIO DIDATTICO.

L'Ufficio IRC promuove per il **4 settembre 2018 (ore 15.00-19.00)**, presso l'IC di Altavilla un corso di agg.to su: **"Rappresentazioni bibliche del Natale e della Pasqua"**.

Il laboratorio è utile ai docenti di religione della Scuola Primaria per fornire loro informazioni, materiali, tecniche per rappresentare scenograficamente il Natale secondo gli Evangelisti Luca (Lc 1-2) e Matteo (Mt 1-2) e la Pasqua secondo l'Evangelista Luca (Lc 22-24).

ESERCITAZIONI DIDATTICHE SULLE COMPETENZE NELL'IRC: DALL'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO ALLE ESERCITAZIONI DI VERIFICA NELLE ATTIVITA' LABORATORIALI

Dopo gli ultimi interventi di Riforma della Scuola, in Italia e nell'orizzonte europeo, l'orientamento alle competenze è ormai un dato di fatto e un punto di arrivo imperscrutabile. Il corso si collega con il percorso quadriennale precedente, relativo all'applicazione delle Nuove Indicazioni Nazionali IRC e la traduzione in percorsi didattici essenziali per le classi e prevede dei momenti differenziati per i tre livelli di scuola (Infanzia e Primo Ciclo).

Inizia con incontro assembleare il **5 settembre 2018 (15.30-18.30)**, presso l'Aula Magna del CFP San Gaetano, in città, **per presentare i percorsi essenziali IRC** delineati nel lavoro dell'ultimo quadriennio per le varie classi. Seguiranno: tre incontri laboratoriali e un percorso specifico per il metodo Montessori.

PERCORSI DIDATTICI PER LA SS 2° DALLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI IRC (TERZA PARTE)

In continuità con il lavoro degli ultimi anni, l'intento del corso è di approfondire le Nuove Indicazioni Nazionali IRC, nelle quattro tipologie di Istituti, per giungere a proporre percorsi didattici nelle varie classi, soprattutto nel secondo biennio e nel monoennio (5^a superiore). Si inizia con un incontro assembleare previsto per il **15 settembre 2018 (15.30-18.30)**, presso l'Aula Magna del CFP S. Gaetano di Vicenza. Seguiranno 3 laboratori centralizzati o in varie zone tra ottobre 2018 e marzo 2019.

LA GIOIA DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO E L'IRC NELLA SCUOLA DI TUTTI. UN DIALOGO A PIU' VOCI.

L'incontro comunitario di inizio anno per IdR del 2018 avrà come tema: **"La gioia dell'annuncio del Vangelo e l'IRC nella scuola di tutti"**. Esso si terrà il **28 settembre 2018**, ore 16.30-19.00, presso la Chiesa parrocchiale di S. Marco in Vicenza. Prevede una prima parte con un dialogo a due voci con la presenza di mons. Roberto Tommasi e della dott.ssa Paola Dal Toso. Seguirà la S. Messa, presieduta da mons. Beniamino Pizziol, con il Mandato e il saluto ai 7 IdR neo-pensionati.



Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Ufficio IRC tel. 0444/226456 fax 0444/540235
e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

INCONTRO CRISTIANO-HINDÙ "RACCONTIAMOCI LE NOSTRE FESTE"

ARZIGNANO DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018 ORE 15-16.30

Ad Arzignano da molti anni c'è un Tempio hindù "Sanatan Dharam Mandir". Unità pastorale locale e comunità hindù hanno stabilito di incontrarsi per una conoscenza reciproca, con la sollecita partecipazione e collaborazione della Commissione diocesana per l'ecumenismo. I cristiani presenteranno agli hindù il significato del Natale e della Pasqua, gli hindù la loro Festa della Luce e il Natale di Visnù (Krisna).

INCONTRO CRISTIANO-SIKH "RACCONTIAMOCI LE NOSTRE FESTE"

CHIAMPO DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018 ORE 15.30-17

Le Comunità parrocchiali grazie alla presenza di qualche Tempio o Sala di preghiera di altre religioni, dovrebbero stabilire contatti di reciproca conoscenza con i fedeli delle diverse religioni presenti. A Chiampo si tiene un evento significativo cristiano-sikh per una conoscenza reciproca e per capire le reciproche feste cristiane e sikh. L'iniziativa, promossa dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo è l'inizio di un programma diocesano in tal senso.

13° GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO "COLTIVARE L'ALLEANZA CON LA TERRA"

VEGLIA A MONTE BERICO SABATO 22 SETTEMBRE 2018 ORE 20.30

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CHIESE CRISTIANE PRESENTI SUL TERRITORIO

Ogni uomo, e in particolare ogni cristiano, deve "vivere la vocazione di essere custode dell'opera di Dio" (Laudato si' n. 2171). La casa comune di tutti noi viene saccheggiata, devastata, umiliata. E' indispensabile un'alleanza autentica con la "nostra sorella e madre Terra" (L.S. n. 1). Occorre anche pastoralmente ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare nuovi stili di vita e di consumo responsabile.

a pag. 43 il manifesto fotocopiabile



Commissione per l'ecumenismo e il dialogo e-mail: dalferro@istitutorezzara.it

CARITAS

►► INCONTRO EQUIPE CARITAS VICARIALI

Giovedì 6 settembre 2018 ore 20,30 – Casa Sacro Cuore - Vicenza

►► 1ª PROPOSTA DI FORMAZIONE PERMANENTE

Domenica 16 settembre 2018 ore 9.00 – 12,30 (più pranzo per chi lo desidera)

Invitati: i volontari delle Caritas parrocchiali, dei centri di ascolto e dei servizi-segno Caritas, le equipe delle caritas vicariali e parrocchiali, i collaboratori che hanno un rapporto di lavoro con Associazione Diakonia e Coop. M25.

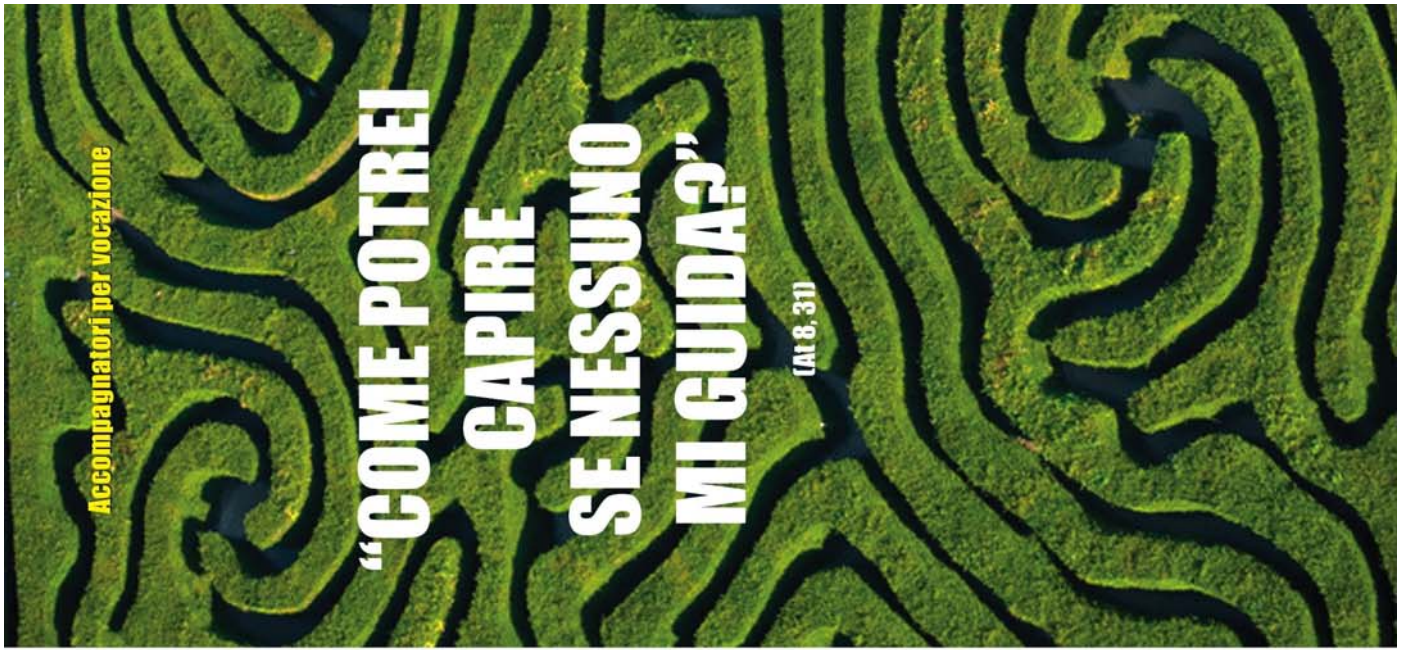
Tema: *Uniti a Dio ascoltiamo un grido.*

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. (EG 187)

Luogo: Oratorio San Pietro in Gù.



Caritas tel. 0444 304986 e-mail: segreteria@caritas.vicenza.it



Per iscriversi mandare una e-mail a oradecima@vicenza.chiesacattolica.it entro sabato 30 settembre 2018

Per la partecipazione a tutti gli incontri si chiede un contributo complessivo di 40 euro.

Il corso è organizzato dall'Ufficio diocesano per le Vocazioni, Ora Decima, Servizio diocesano di Pastorale giovanile, l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.



ORADecIMA
CENTRO VOCAZIONALE



Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi

DIOCESI di VICENZA

PRIMO INCONTRO 6 OTTOBRE h8,45-12,30

"ALZATI E VA' VERSO" (Lc 8,26)

La situazione giovanile del nostro tempo? Giovani e progetto di vita? Elementi sociologici sull'accompagnamento.

RELATORE: DON SIMONE ZONATO

SECONDO INCONTRO 20 OTTOBRE h8,45-12,30

"VA' AVANTI E AGOSTATI" (Lc 8,29)

Accostarsi all'altro. Elemento vocazionale come progetto di vita tra passioni e risorse. La vita secondo lo Spirito.

RELATORI: DON MATTEO LUCIETTO E SORELLA ALESSANDRA BUCCOLIERI

TERZO INCONTRO 10 NOVEMBRE h8,45-12,30

"CAPISCI QUELLO CHE STAI LEGGENDO?" (Lc 8,30)

L'autobiografia come risorsa di leggersi dentro.

RELATRICE: ELENA DAL BEN

QUARTO INCONTRO 17 NOVEMBRE: h8,45-12,30; 14,00-16,00

"E COME POTREI CAPIRE SE NESSUNO MI GUIDA?" (Lc 8, 31)

Essere guida e essere guidati ... quale pedagogia? Narrazioni di storie di accompagnamento. L'educatore come accompagnatore nella vita di fede: quale relazione instaurare?

RELATORE: DON ANDREA PERUFFO

WORKSHOP SULL' ACCOMPAGNAMENTO (APERTO A TUTTI)

30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2018

"PARTENDO DA QUEL PASSO DELLA SCRITTURA, ANNUNCIO A LUI GESU'" (Lc 35)

RELATRICE: ANTONIA CHIARA SCARDICCHIO

ORARIO: Venerdì sera: 20.30-22.30;

Sabato: 9.15-12.00 e 15.00-17.30.

LUOGO: Seminario vescovile

**PERCORSO FORMATIVO PER ACCOMPAGNARE NELLA FEDE, PER AIUTARE A DISCERNERE E A ORIENTARSI.
FORMARE ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE NELL'ARTE DEL DISCERNIMENTO**

OBIETTIVO: sensibilizzare e fornire informazioni basilari e alcuni strumenti per l'accompagnamento spirituale nei percorsi educativi e di fede che già si vivono.

PER CHI?: ad invito: presbiteri, religiosi/le laici che hanno già un compito di responsabilità in parrocchia (Co.ca, coordinatori AC, gruppo famiglie/spousi).

Per l'iscrizione è necessario il confronto con il parroco e il responsabile di Pastorale vocazionale.

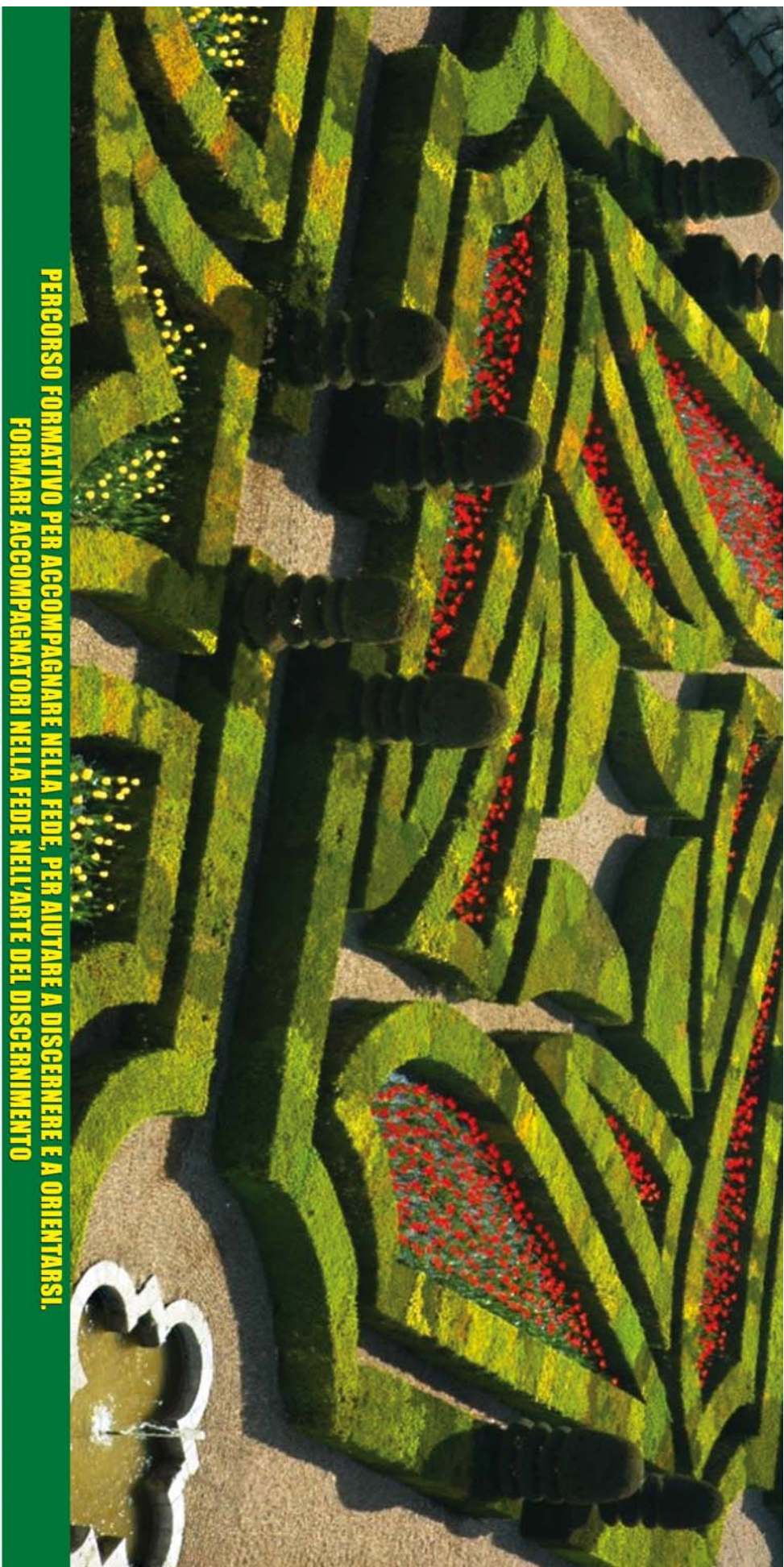
QUANDO: ottobre-novembre 2018

DOVE: Quattro incontri al Centro vocazionale Ora Declina, Contrà' Santa Caterina, 13
Il workshop si terrà in Seminario, Borgo Santa Lucia, 43 - 36100 Vicenza

INCONTRI: Quattro e un quinto incontro aperto a tutti gli educatori, animatori, catechisti.

MODALITÀ: laboratoriale.

DATE INCONTRI: 6 ottobre; 20 ottobre; 10 novembre; 17 novembre e workshop: 30 novembre - 1 dicembre.



CHIESA DI VICENZA

13^a GIORNATA
PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Coltivare l'alleanza con la *terra*



sabato 22 settembre 2018
ore 20.30

Basilica di Monte Berico - Vicenza

*Veglia di preghiera
con la partecipazione delle varie Chiese cristiane*



AVVISO SACRO

Ufficio di Pastorale
per il Matrimonio
e la Famiglia



4^a Festa delle Famiglie

FARE FAMIGLIA CON DIO E CON GLI ALTRI



Relatore: PAOLO CURTAZ

MATTINA

ore 9.00: Accoglienza
9.30: Preghiera e saluto del Vescovo
10.00: Intervento del Relatore
13.00: Pranzo al sacco,
condividendo ciò che
ciascuno porterà da casa

POMERIGGIO

ore 14.30: Inizio delle attività
16.00: Santa Messa presieduta da
don Lorenzo Zaupa,
Vicario Generale della
Diocesi di Vicenza

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018
Centro Convegni a Piazzola sul Brenta

Bambini e ragazzi saranno seguiti da animatori con attività dedicate
Per informazioni: 0444 226 551 - famiglia@vicenza.chiesacattolica.it